QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
9 Settembre 1951
Anno VII - Num. 213
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-059, 40-900, 52-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 200. Annunci finanz. e legali L. 350 - Necrol. L. 200 (dir. fisso aderenti) L. 3000). - Echi di cronaca L. 650 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - FERR. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. — ESTERO: anno L. 8000, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. - Copie arretrate: prezzo doppio.

Contratti agrari

Alla ripresa dei lavori parlamentari il Senato dovrà affrontare il disegno di legge sui contratti agrari, già approvato dalla Camera dei Deputati.

Non v'è, credo, questione più difficile e grave di conseguenze come questa della regolamentazione dei rapporti contrattuali sulla quale per due anni la Camera ha lungamente discusso, giungendo a soluzioni di compromesso che molti giudicano inaccettabili, sia dal punto di vista strettamente giuridico per la cattiva costruzione della legge, sia dal punto di vista economico e politico perchè minacciano di seminare ulteriore zizzania nella nostra agricoltura che ha soprattutto bisogno di concordia e di pace.

Il dilagare dei movimenti rivoluzionari nelle campagne, specialmente là dove prevale la mezzadria, è strettamente legato alla politica seguita in tema di contratti agrari, la quale, invece di tendere a conservare al nostro sistema economico la necessaria elasticità, ha contribuito in misura notevole a quel processo di ossificazione che da tempo vado indicando come il più grave pericolo per l'avvenire del Paese. Per queste stesse ragioni ho sempre affermato che la mediazione fra le istanze rivoluzionarie e quelle conservatrici non si poteva trovare in sede di contratti agrari, bensì in sede di riforma fondiaria; la quale ha fini completamente diversi, poichè mira essenzialmente a «mobilizzare» la grande proprietà terriera e a stabilire, quindi, condizioni favorevoli per il moltiplicarsi dei proprietari coltivatori diretti; lasciando perciò ai proprietari non coltivatori diretti la possibilità di continuare ad esercitare liberamente la loro attività agricola in collaborazione con quei lavoratori che — non essendo legati al fondo da un contratto irrevocabile, ma liberamente pattuito — possono assicurare un efficiente ricambio dell'organismo economico. E' proprio in questo punto che il legame fra riforma fondiaria e riforma dei contratti agrari si fa più palese ed evidente. E soltanto coordinandone gli sviluppi si può accrescere il gran bene che da quella può venire e mitigare il gran male che da questa è già venuto.

La riforma fondiaria rappresenta essenzialmente un mezzo attraverso il quale lo Stato abolisce privilegi che si sono venuti costituendo nel corso del tempo. La riforma dei contratti agrari, invece, concepita essenzialmente come introduzione della giusta causa nelle disdette, realizza, in sostanza, *un blocco dei licenziamenti la cui revoca è demandata al giudice:* e cioè ad una lunga contesa giudiziaria, costosa e defatigante, la quale non solo sciuperà tempo e denaro, ma accrescerà i dissensi fra proprietari e contadini allontanandoli dalla paziente fatica agricola, il cui successo riposa soprattutto sulla concordia dei partecipanti. Già in questi anni abbiamo visto operare, con grave danno dell'agricoltura, leggi di proroga dei contratti agrari, suggeri... dalla gravità della lotta politica e sindacale. Pertanto, oggi non è infrequente trovare, accanto a grandi poderi, dotati di ampi fabbricati e di cospicui investimenti fondiari e condotti da famiglie coloniche che le vicende umane hanno ridotto a una o due unità lavoratrici, piccoli poderi coltivati da famiglie valide di parecchie unità che cercano, invano, in essi di occuparsi interamente.

Qui non è luogo per discutere sulle ragioni che hanno determinato queste proroghe. Ci sembra però che ormai i tempi siano maturi per una revisione radicale di queste posizioni e per una sistemazione del disegno di legge sui contratti agrari, che tenga conto della necessità di assicurare, attraverso il regolare uso delle disdette, il ricambio «fisiologico» delle famiglie coloniche.

Due anni or sono, in una serie di articoli (cfr. «*La Stampa*» del 30-12-1948; 2-1; 19-1; 27-1-1949; 19-11-1950) affermai la necessità di conservare al diritto di disdetta la piena possibilità di manifestarsi. Allora, le opposizioni a questa tesi vennero da parte di coloro che consideravano la «giusta causa» come il cardine fondamentale di una politica agraria di rinnovamento. Ora i frutti di cui essa è stata feconda sono fin troppo evidenti. Ovunque domina la mezzadria, la generalità dei contadini aderisce ai partiti rivoluzionari. E questi si sono fatti paladini della intransigente difesa del disegno di legge sui contratti agrari, proprio perchè non desiderano che il contadino, a grado a grado, si trasformi in proprietario coltivatore, ma desiderano avere, attraverso lo strumento della giusta causa e le altre complicazioni offerte dai numerosi articoli del ricordato disegno di legge, l'arma efficace per attuare un'organizzazione sindacale che sia docile strumento di fin troppo chiare finalità politiche.

Una politica che si preoccupi di mantenere in efficienza i nostri ordinamenti agrari deve soprattutto assicurare l'elasticità del processo produttivo. Perciò, se si deve favorire la graduale trasformazione dei mezzadri e degli altri coloni parziari in piccoli proprietari coltivatori, si deve impedire che le famiglie mezzadrili si assidano sui poderi, con la caratteristica inerzia di chi è sicuro di restare indisturbato.

Un orientamento di questo genere, certamente il più congruo con i generali interessi del Paese, troverà la decisa opposizione delle organizzazioni sindacali ispirate dai partiti rivoluzionari, e perciò sarà attuabile soltanto se le organizzazioni padronali sapranno dimostrare col fatti che in ogni caso la rappresaglia nelle disdette sarà superata da una più alta concezione della vita, e se lo Stato saprà, applicando con energia la provvida legge del 28 febbraio 1948, promuovere la formazione di nuove piccole proprietà coltivatrici, a favore dei mezzadri e coloni preparati e meritevoli.

Giuseppe Medici

Acconti sui danni di guerra alle aziende agricole

Roma, 8 settembre.

Si apprende che il Ministero del Tesoro ha disposto che si proceda con ogni possibile sollecitudine al pagamento di congrui acconti sulla liquidazione dei danni di guerra subiti dalle piccole aziende agricole, limitatamente ai danni delle attrezzature costituite da macchinari, attrezzi e da bestiame il cui valore complessivo, al momento del danno, non superi le lire 250 mila, tenendo presente di liquidare, per intero, i danni fino a lire 200 mila, e la metà sull'importo eccedente fino a 250 mila lire, cioè come massimo lire 225 mila.

DOPO QUATTRO ANNI DI GUERRA E SEI DI OCCUPAZIONE

Firmata la pace col Giappone

Russia Polonia e Cecoslovacchia respingono il trattato che è stato sottoscritto da 49 Stati - Una conferenza-stampa di Gromyko e l'oscura minaccia di un delegato sovietico: "La risposta a questa conferenza non si avrà qui a San Francisco,,

(Dal nostro inviato speciale)

San Francisco, 8 settembre.

Dopo quattro anni di guerra e sei di occupazione alleata, il Giappone ha firmato questa mattina alle undici e trentacinque — corrispondenti alle ore 18 italiane — un trattato di pace che riduce il suo impero da più di sei milioni di chilometri quadrati a meno di trecentomila ma che, come disse ieri sera con orientale umiltà

I territori sedati dal Giappone col trattato di pace.

il vecchio statista Yoshida, inchinandosi cerimoniosamente davanti agli «onorevoli vincitori», gli restituisce la libertà e l'indipendenza in un momento in cui vincitori e vinti sono minacciati in Asia dallo stesso pericolo.

La scena finale della conferenza per la pace si è celebrata sul palcoscenico del teatro dell'opera davanti ad un pubblico selezionato e plaudente e che pareva più incline a godersi lo spettacolo, eccezionale anche per un teatro, che a rendersi conto di assistere all'epilogo di un dramma sanguinoso che ha sconvolto e trasformato l'Asia ed il Pacifico e forse all'inizio di un nuovo periodo di lotte gigantesche.

Questa è stata infatti l'oscura predizione fatta ieratica da un membro della delegazione sovietica alla chiusura delle sedute: «La risposta alla conferenza di San Francisco, disse, non si avrà qui a San Francisco». Nè Gromyko nè i delegati della Cecoslovacchia e della Polonia si sono presentati alla cerimonia della firma: i loro seggi sono rimasti vuoti ma la bandiera dell'Unione Sovietica è rimasta egualmente assieme alle altre, sul rostro che fa da sfondo al palcoscenico ed al quale era stata aggiunta invece la bandiera del Giappone. In sostanza 49 stati hanno firmato e tre no.

Acheson, aperta la seduta, attese tre minuti prima di pronunciare la frase sacramentale: «La Conferenza per la conclusione e la firma del trattato di pace col Giappone è convocata per la cerimonia degli atti relativi al trattato» e zitto a quando il Segretario di Stato non tolse la seduta il pubblico ed i delegati sorvegliarono nervosamente la mezza fila di deserte poltroncine di proscenio dove Gromyko sedeva nei giorni scorsi, acciglato e immobile.

Nella sala era penetrata già l'eco della conferenza stampa che il capo della delegazione sovietica aveva appena finito di tenere nel foyer del teatro: «Questo documento che i guerrafondai americani hanno imposto non può offrire la base per un accordo di pace, esso non assicurerà all'Estremo Oriente nè la pace nè la sicurezza», disse Gromyko riuscendo ancora una volta ad argomentare ai suoi ascoltatori occidentali la lunga serie di argomenti politici e propagandistici sovietici.

A suo dire, la delegazione russa ha dimostrato che il trattato:

1) non impedirebbe una rinascita del militarismo nipponico;

2) non porterebbe la pace e la sicurezza nell'Estremo Oriente;

3) non porterebbe all'indipendenza ed alla sovranità del Giappone.

Gromyko ha cominciato a parlare in un inglese stentato.

Al delegato sovietico è stato chiesto se concepisse una guerra russo-americana in Estremo Oriente. Egli ha risposto riaffermando quanto già detto, cioè che il trattato rappresenta «un piano per una nuova guerra in Estremo Oriente».

«Accettate la sfida?» ha chiesto a bruciapelo un giornalista.

Gromyko si è rifiutato di rispondere.

L'atmosfera festaiola ed un poco carnevalesca della cerimonia è stata turbata. Acheson rimase sorridente e come sempre disfacciato, ma Morrison, il ministro degli esteri inglese appena giunto in volo da Londra, appariva inquieto.

Senza solennità

La cerimonia della firma mancò completamente delle solennità che fanno ricordare i trattati firmati per esempio a Parigi come atti memorabili e austeri.

Arrivando sul palco ad ogni delegato veniva offerta una penna stilografica americana di ultimo tipo e di gran marca su cui è incisa la data e la occasione della cerimonia, e dopo la firma un funzionario in abito da passeggio azzurrocupo e scarpe giallissime, glielo darà quasi di sottomano senza alcuna particolare cura ni protocollo. I delegati mostravano di gradire molto l'omaggio e spesso rappresentanze di piccoli Paesi asiatici o africani si presentarono sul palco in corpo e deputazione moltiplicando sulla pergamena firme e svolazzi per conquistarsi il prezioso ricordo.

Il primo a firmare fu il delegato dell'Argentina, il giovanissimo preferito di Peron, l'ambasciatore Hipolito Paz.

Applausi assai più nutriti vennero tributati ai delegati del Ceylon, del Pakistan, dell'Australia e Nuova Zelanda che nei giorni scorsi furono i soli ad attaccare violentemente la politica e le critiche sovietiche al Trattato.

Sotto il fuoco dei riflettori e degli obiettivi della televisione i delegati sfilarono sfoggiando una notevole varietà di abiti da passeggio multicolori: solo Yoshida e gli altri giapponesi erano in abito da cerimonia. Avanzarono lentamente verso il palco, rimasero schierati attorno al tavolo attendendo rigidamente che ognuno degli altri avesse firmato i documenti che per la delegazione nipponica erano di più che per quelle alleate: oltre al trattato di pace vergato in trentatrè pagine di pergamena rilegate in marocchino rosso essi apposero le loro firme ad un protocollo che impegna il Governo giapponese a rispettare e curare le tombe degli ex-nemici ed una dichiarazione colla quale il Giappone riconosce di rispettare i trattati e le convenzioni commerciali ed economiche firmate prima del 1939.

Tutti i delegati nipponici saranno presenti stasera quando il Giappone firmerà, poche ore dopo aver riconquistato la piena sovranità, il suo primo accordo internazionale: il patto di mutua assistenza bilaterale cogli Stati Uniti che stabilisce i termini della permanenza in Giappone delle Forze Armate americane.

Unito agli altri

Appena conclusa la cerimonia della firma, Acheson invitò a colazione Yoshida e Morrison per affrettare la definizione di alcuni dei particolari rimasti ancora insoluti nei giorni scorsi ed alle sei — ora del Pacifico — il nuovo trattato che lega la difesa del Giappone a quella degli Stati Uniti ma che, anche, la controlla — sarà aggiunto a quelli già esistenti con le Filippine, l'Australia e la Neozelanda.

Senza di esso difficilmente il Congresso americano ratificherebbe il trattato, ma sembra ancora incerto che la dieta giapponese sia disposta a ratificare come strumenti indissolubile è il trattato e il patto, come il Governo americano e quelli delle Nazioni asiatiche desiderano.

Acheson stesso, chiudendo la cerimonia con un breve discorso di occasione impregnato di spirito e delle intenzioni religiose che sono così naturali nel figlio di un vescovo protestante, esprese lo stesso concetto: si spera ora che il Giappone compiendo che questa non è solo una pace generosa e raramente eguagliata nella storia, ma anche che spetta ora al suo popolo e al suo Governo rendersi degni della fiducia e della amicizia dimostrategli dagli ex-avversari. Speranza, dirà Yoshida stasera alla prima conferenza stampa accordata alla stampa alleata che, per quanto dipenderà dal presente Governo giapponese, è interamente giustificata. E per l'avvenire, dirà, nessuno dimentichi che anche il Giappone si sente insidiato e minacciato e fin sulla porta di casa dagli stessi pericoli che pesano sulle altre Nazioni libere di Asia e di Europa.

Gino Temajuoli

Nulla succede in un giorno

Non si devono attendere avvenimenti straordinari dal viaggio dell'on. De Gasperi in America. Lenti sono i risultati di un'azione politica, nulla o ben poco succede in un giorno. Ma è utile che il capo del Governo esponga a Washington la precaria condizione del Paese.

Il potere logora. La situazione della democrazia italiana è oggi più debole di sei anni or sono. Il pericolo è evidente: da un lato il blocco comunista (oltre un terzo degli elettori) dall'altro il risveglio delle forze che per semplificare chiameremo neofasciste. Tra questi avversari, tutti i gruppi che difendono l'attuale regime sono in crisi. Preoccupante quella del partito democristiano base dell'attuale Governo e nucleo principale dei precedenti Ministeri.

Come in tutti i Paesi che non riescono a risolvere i problemi essenziali, anche in Italia le masse tendono a polarizzarsi verso le correnti estreme ed è probabile che questo movimento continui e si aggravi se non sarà mitigata l'attuale depressione. Non solo la politica interna (oscillante e priva di chiare idee) anche quella estera ha deluso. L'adesione senza riserve e senza calcoli all'azione di unità europea e al Patto Atlantico, non ci ha fatto riconquistare tra le Nazioni alleate il posto cui ha diritto una nazione laboriosa di 46 milioni di abitanti. Lo stesso impegno, così solenne, assunto dagli Alleati per la frontiera orientale, rischia di diventare un «pezzo di carta» e gli aiuti economici del piano Marshall minacciano di trasformarsi in pesanti oneri militari insopportabili per il nostro bilancio.

Incomincia un difficile periodo: la base parlamentare dell'on. De Gasperi è indebolita ed i partiti democratici sono divisi e minati da interne acrisioni; la finanza e l'economia vivono di espedienti che non si possono più moltiplicare; la questione di Trieste provoca vivaci reazioni popolari. Una situazione molto seria che minaccia non solo un governo ma un regime. Occorre pensarci in tempo, perchè lenti sono i risultati dell'azione politica; nulla o ben poco si compie in un giorno.

g. d. b.

Quali sono gli aumenti decisi dai decreti fiscali

Decreto catenaccio sugli spiriti, liquori, profumi e birra - Il gettito dell'imposta sul bollo passerà da 27 a 45 miliardi - La nuova tariffa di negoziazione sui titoli con valore retroattivo dal 1° luglio - La tassa di circolazione maggiorata del 30 % ed i prezzi nei pubblici spettacoli del 6·7 %

Roma, 8 settembre.

Si può oggi fare un quadro abbastanza preciso — anche sulla scorta degli elementi in parte forniti dal Ministero delle Finanze — sui provvedimenti di carattere fiscale approvati ieri dal Consiglio dei Ministri. Per ogni singolo argomento le nuove misure sono del seguente tenore:

Riforma della tassa di bollo. — Tale riforma verrà attuata mediante una legge delegata. La nuova legge, oltre ad adeguare le tariffe al mutato valore della moneta, porterà uno snellimento in tutto il complesso di tassazione, che ora prevede circa duecento voci. I tagli di carta bollata saranno ridotti dai tredici attualmente esistenti a quattro o al massimo a cinque. Nella nuova legge inoltre saranno eliminate tutte le disposizioni che non rispondono più alle attuali esigenze della vita oppure non sono di limitato gettito tributario. Sarà semplificato anche il sistema di accertamento e di pagamento dell'imposta e sarà permesso, mediante convenzioni, il pagamento a forfait in luogo della redazione in carta bollata di determinati atti ricorrenti fra le stesse parti. Con la nuova legge sull'imposta di bollo il gettito di questa tassa, che attualmente è di 27 miliardi, passerà a 45 miliardi.

Verranno snellciate le norme sulla pubblicità, che verrà successivamente regolata anch'essa mediante una legge.

Imposta di negoziazione. — Si è addivenuti a un aumento in questo settore per renderlo più adeguato al valore attuale della moneta. Infatti il gettito di questa imposta, che nel '38-'39 era di 300 milioni, nel '49 è stato solo di tre miliardi, con un coefficiente di rivalutazione pertanto inadeguato. Con i nuovi aumenti si prevede un maggior gettito di tre miliardi; questo peraltro era stato già previsto nel bilancio del prossimo esercizio finanziario.

A decorrere dal 1° luglio '51 la tariffa di negoziazione sui titoli azionari viene fissata nella seguente misura: cartelle, certificati, azioni, obbligazioni e altri titoli di qualunque specie o denominazione emessi da provincie, comuni ed altri enti o persone diversi dalle società contemplati nel libro V del C. C.: *a)* se al portatore 4 lire per ogni 1000; *b)* se nominali 5; quote o carature comunque denominate delle altre società contemplate dal libro V titolo V del C. C. quando siano cedibili con effetto verso le società: *a)* se al portatore 10; *b)* se nominative 5.

Imposta di circolazione. — Si prevede un aumento medio del trenta per cento, con oscillazioni dal 25 al 45 %, tenendo presente che subiranno aumenti maggiori i veicoli con maggiore cilindrata, con un gettito maggiore di tre miliardi e mezzo. Attualmente si ha un gettito di otto miliardi, dei quali il quaranta per cento va alle provincie. Con l'aumento del gettito la percentuale dovuta alle provincie viene portata al 33 per cento. Dato però l'aumento dell'introito, la somma che va alle provincie non subirà diminuzioni.

Si è detto che l'aumento medio sarà del trenta per cento, ma le tariffe per le singole cilindrate non sono state ancora fissate dato che in proposito sono ancora in corso riunioni fra tecnici del Ministero delle Finanze, del Ministero dell'Industria e della Motorizzazione civile. Inoltre si dovrà tener conto nella tassazione del gravame che la rivalutazione in questo settore non può essere eguale per tutti i tipi di veicoli. Così per i veicoli di carattere industriale, che rispetto al '38 pagano una tassa solo sette volte superiore, si terrà conto che essi sono tenuti in considerazione di strumenti di lavoro.

Inoltre è da tener presente che gli automobilisti pagano anche l'aumento della tassa di bollo nel rinnovo annuale della patente.

Tasse sulle concessioni governative — Tale tassa dà attualmente un gettito di nove miliardi e mezzo. Ci sarà una rivalutazione delle voci dal 45-50 per cento che darà un maggior gettito di cinque miliardi.

Imposta erariale sui pubblici spettacoli — L'aumento dei biglietti degli spettacoli viene ad essere in media del 6-7 per cento del costo complessivo del biglietto. E' da tener presente che attualmente la massima parte del gettito di tale imposta (e cioè i nove decimi) va ai comuni in base alla nota legge sulla finanza locale. Per l'altro decimo solo una piccola parte va all'Erario, mentre il resto va a costituire il fondo per gli spettacoli costituito presso la Presidenza del Consiglio. L'aumento del 20 per cento ora predisposto sarà assorbito completamente dall'Erario. Si prevede inoltre che il nuovo aumento non porterà una diminuzione dell'afflusso del pubblico, che nel 1949 pagò 60 miliardi complessivi e nel 1950 ben 62.

E' stato reso noto oggi il testo del decreto catenaccio sul regime fiscale degli spiriti e della birra approvato ieri dal Consiglio dei Ministri. Il decreto, che è stato pubblicato questa sera sulla *Gazzetta Ufficiale*, verrà subito presentato in Parlamento per la sua conversione in legge.

L'imposta interna di fabbricazione sullo spirito e la corrispondente sovrimposta di confine sul prodotto medesimo importato dall'estero sono stabilite nella misura di L. 40 mila per ogni ettanidro alla temperatura di 15,56 del termometro centesimale. Nella stessa misura sono stabilite l'imposta interna di fabbricazione e la corrispondente sovrimposta di confine per gli alcoli metilico, propilico e isopropilico, i quali, agli effetti del presente decreto, sono equiparati in tutto all'alcole etilico di 1ª categoria.

Per lo spirito impiegato nella fabbricazione dell'aceto, la imposta di fabbricazione è stabilita nelle seguenti misure: 1) per gli spiriti di 1ª categoria, per ogni ettanidro lire 10 mila; 2) per gli spiriti di 2ª categoria, per ogni ettanidro L. 9500; 3) per lo spirito di vino, per ogni ettanidro lire 2500.

L'aumento dell'imposta sugli spiriti, si è detto sopra, si applica, oltre che sui prodotti (spiriti e prodotti con esso fabbricati) gravati di imposta esistenti alla data di entrata in vigore del presente decreto nei magazzini e depositi fiduciari dei fabbricanti e commercianti o comunque viaggianti in cauzione, nonchè sui prodotti di provenienza estera, anche agli spiriti, estratti alcoolici, liquori, compresi le acquaviti, e profumerie alcooliche, liberi d'imposta, da chiunque detenuti, anche se viaggianti, alla data di entrata in vigore del presente decreto, in quantità superiore a 100 litri idrati.

L'imposta di fabbricazione sulla birra è stabilita nella misura di L. 300 per ettolitro e per ogni grado saccarometrico del mosto. Sulla birra importata dall'estero è riscossa una sovrimposta di confine equivalente all'imposta di fabbricazione.

I melassi, sia di produzione nazionale che di provenienza estera, quando hanno meno di 63 di coefficiente di purezza e vengono messi come tali in consumo, sotto la osservanza delle vigenti disposizioni, per usi diversi dall'alimentazione umana, sono esenti rispettivamente da imposta o da sovrimposta di fabbricazione. Quando invece essi vengono messi in consumo per l'alimentazione umana sono soggetti alla imposta o alla sovrimposta di fabbricazione in ragione di lire 4400 per quintale.

Le clausole militari

Quali basi nipponiche saranno riservate all'America - 200 mila uomini, 10 mila aerei e 500 navi statunitensi potranno stazionare in Giappone - In caso di crisi le forze di polizia giapponesi saranno poste sotto comando americano

(Dal nostro inviato speciale)

Tokio, 8 settembre.

Un elenco delle future basi aeree americane che saranno stabilite nel Giappone in virtù dell'accordo di sicurezza nippo-americano, viene fornito dagli ambienti bene informati di Tokio, i quali tengono tuttavia a precisare che si tratta di un elenco delle basi «prospettate» e, sebbene le due parti siano già, presso a poco, d'accordo, di un elenco soggetto a revisione. Si riferisce infatti che l'accordo di sicurezza è ancora oggetto di negoziati fra Tokio e il comando americano per la sua applicazione in certi punti. Attualmente i negoziati si svolgono a San Francisco, ma potranno proseguire di nuovo a Tokio. L'applicazione dell'accordo di sicurezza verrà fatta progressivamente, e tutte le disposizioni, è da prevedersi, non potranno essere firmate fin d'ora.

Secondo l'espressione di un giapponese, ciò che importa per ora, è di «fare l'uovo». L'«uovo» sarebbe l'accordo di sicurezza vero e proprio, cioè il preambolo e i suoi cinque articoli, che pongono il principio di una graduale trasformazione dell'occupazione e del controllo militare in uno stazionamento di truppe amiche, consentito da un contratto stabilito fra la nazione protetta e la nazione protettrice. E' questo il documento che sarà firmato e reso pubblico a San Francisco. Il resto prenderà corpo nell'accordo detto amministrativo e nelle ulteriori appendici.

Con queste riserve ecco l'elenco delle basi fornito dai giapponesi: Mihoro, nell'isola di Hokkaido, Misawa, nella prefettura di Aomori, nel nord del Giappone; Yokota, Tachikawa, Ateugi, Irumagawa, tutte e quattro vicino a Tokio; Itami, vicina a Osaka; Iwakuni, vicino a Hiroshima; un aeroporto non designato vicino a Nagoya (queste tre basi dovrebbero provvedere alla difesa del Giappone centrale) e infine Itazuke, nell'isola di Kyuscu a sud del Giappone.

Si rileva che queste basi sono già, in effetti, utilizzate dall'aviazione americana, e non costituiscono quindi terreno nuovo.

Da fonte ufficiosa di ambienti vicini al Governo, si confermano d'altra parte, i seguenti punti:

1) la quantità degli aeroporti concessi sarebbe effettivamente di dieci, e ciò corrisponde all'elenco che abbiamo fornito;

2) le basi navali sulle quali l'accordo sarebbe già stato raggiunto, sarebbero Sasebo, di fronte alla Corea, e Yokosuka, la grande base navale giapponese di ogni tempo;

3) le basi per la fanteria dovrebbero ancora essere stabilite;

4) le truppe americane evacuerebbero completamente Tokio. Il quartier generale di tutte le forze americane sarebbe trasferito a Tascikawa, vicino a Tokio, oppure nella vicina città di Zama. Yokosama sarebbe dunque scartata in richiesta dei giapponesi, per non ostacolare lo sforzo di quel porto commerciale, il quale è stato molto danneggiato dall'occupazione di questi ultimi anni. Tuttavia Yokosama continuerebbe ad essere la sede del comando logistico.

A queste informazioni ufficiose, si aggiungono le seguenti, raccolte negli ambienti giapponesi generalmente bene informati.

La base navale di Kure entrerebbe praticamente nel sistema di basi navali americane in virtù di un accordo firmato recentemente fra una compagnia privata americana e il Governo giapponese. Questo ha ceduto gli impianti di Kure, contro una certa somma, ma se riprenderà possesso, gratuitamente, nel 1961.

D'altra parte le basi navali di Ominato e di Maizuru, sarebbero oggetto di accordi ulteriori per la loro utilizzazione parziale da parte della flotta americana. Infine, invece di Ominato, si parlava anche di Otaru, porto dell'isola Hokkaido, dinanzi a Vladivostok.

Stando sempre alle stesse informazioni, che riferiamo con le riserve d'uso, le basi della fanteria sarebbero situate nelle tre isole principali, ma non in quella di Seikoku, la quarta isola giapponese, e si fanno di nuovo i seguenti nomi: Sapporo, Sendai, Nagoya, Osaka, Fukuoka.

Le discussioni finanziarie in corso comprendono il problema del pagamento al Governo giapponese per la manutenzione degli impianti delle costruzioni nuove; ma gli impianti già esistenti potrebbero essere ceduti gratuitamente agli americani.

Si discuterebbe infine sulle facilitazioni da accordare ai sommergibili americani in certi porti, e sugli accordi relativi agli impianti di *radar*, terreni di manovra e le stazioni meteorologiche.

I giapponesi prevedono che un limite massimo sarebbe stabilito per gli effettivi americani nel Giappone. A titolo indicativo si danno le seguenti cifre: sei divisioni terrestri — e non quattro come si diceva generalmente fino ad oggi — che rappresenta 120 mila uomini, dieci mila aerei, 500 navi di ogni tipo. In caso di crisi gli effettivi potrebbero essere portati, si dice, a dieci divisioni, cioè a 200 mila uomini; ugualmente in caso di crisi le forze di polizia giapponesi, compresa la nuova polizia paramilitare (riserva della polizia nazionale) potrebbe essere posta sotto al comando americano che, in caso di necessità, potrebbe chiedere al Governo giapponese di aumentarne gli effettivi.

Ripetiamo che nessuna di queste informazioni ha carattere ufficiale, ma esse sembrano corrispondere, nelle grandi linee, ai progetti attualmente in discussione.

Robert Guillain

Copyright de «Le Monde» e de «La Stampa» per l'Italia

Oggi si vota in Grecia

Ai quattro partiti maggiori si è aggiunto quello di Papagos di tipo gollista - Duemila candidati ai 250 seggi in Parlamento

Roma, 8 settembre.

Oggi i greci si recano alle urne per scegliere fra circa duemila candidati i 250 membri del nuovo Parlamento.

Quello precedente, disciolto alla fine di luglio, ha avuto una vita tanto breve quanto agitata come i numerosi Ministeri che ne sono stati l'espressione, succedutisi l'un l'altro con vorticosa rotazione a distanza di pochissimi mesi o addirittura di settimane. Esso era stato eletto il 5 marzo del 1950, finita da poco in sanguinosa guerra civile; avrebbe dovuto dunque indicare il ritorno della Grecia alla normalità.

Così non fu, essendo risultata una Camera impossibile a causa dell'eccessivo frazionamento dei partiti. Trascurando i partiti e partitini minori, qualcuno rappresentato persino da un solo deputato, si ebbero quattro gruppi di forze pressochè uguali, dai populisti di Tsaldaris monarchico-conservatori, ai liberali di Venizelos di centro-destra, ai democratici socialisti di Papandreu anch'essi, nonostante il nome, fortemente orientati verso destra, all'unione nazionale progressista del generale Plastiras indipendente di centro-sinistra.

Mentre i primi tre rappresentano i partiti «storici» da moltissimi anni uni e contendersi il potere senza sostanziali differenze di programma, la Unione di Plastiras era una formazione nuova, l'*outsider* affermatosi in maniera brillante e inaspettata. Essa aveva saputo raccogliere le aspirazioni di tutti coloro che, stanchi del lungo sgoverno dei populisti, ritenevano ormai indispensabile avviare la Grecia verso un risanamento morale e materiale attuando radicali riforme in tutti i campi, senza per questo però concedere nulla alle istanze comuniste.

Plastiras ha deluso? Ecco pronto allora l'uomo cui da tempo si volgevano gli sguardi di tutti i greci: il maresciallo Papagos, eroe della guerra del 40-41, il vincitore sulle balze dei Grammos dei partigiani comunisti. Il maresciallo ha infine ceduto all'allettamento; dimessosi dal Comando supremo è entrato in lizza ai primi di agosto, fondando un *rassemblement* di tipo gollista e di programma quindi piuttosto vago a sfondo nazionalista e autoritario, dietro cui da alcuni si vorrebbe vedere il capitale finanziario e industriale. La contesa è dunque aperta tra il generale, il maresciallo e i politici; chiunque vinca oggi, però, due cose sono sicure: che la politica estera resterà immutata, con orientamento atlantico, e che il problema reale della Grecia sarà sempre quello di dare al Paese un governo stabile ed efficiente che consolidi e sviluppi la ripresa manifestatasi dopo la fine della guerra civile e soddisfi le impellenti esigenze economiche e sociali della grande massa della popolazione.

V.

Commento su Trieste del "New York Times,,

"La nostra politica non è mutata, ma non si è nulla da fare finchè italiani e jugoslavi non giungano ad un accordo diretto,,

New York, 8 settembre.

Alla prossima visita di De Gasperi a Washington, come ospite del Governo degli Stati Uniti, il *New York Times* dedica oggi un editoriale dando il benvenuto al Presidente De Gasperi. Il giornale rileva che quello che ancora colpisce è il considerare come l'Italia, che è alleata degli Stati Uniti in piena forma, possa essere ancora costretta da un pesante trattato di pace.

E' moralmente e praticamente ridicolo — scrive il giornale — che l'Italia, essendo membro del «Nato» sia limitata da clausole militari. E' inutile dire che De Gasperi non ha bisogno di convincere nessuno a Washington Londra e Parigi dell'opportunità di cambiare i termini del Trattato di pace. Il problema è di trovare un metodo che sia legale pratico e soddisfacente per le Potenze occidentali.

La vera trappola è in relazione a Trieste. Secondo il Trattato di pace, Trieste doveva essere internazionalizzata — una soluzione che è stata impossibile e che non doveva essere accettata dal segretario di Stato Byrnes e dagli altri rappresentanti americani.

Il 18 marzo 1948 Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia fecero una dichiarazione a favore del ritorno di Trieste all'Italia. Nel giugno dello stesso anno Tito ruppe le relazioni con Stalin, il che lo mise nella irresistibile e necessaria esigenza di essere aiutato. Gli jugoslavi occupano una parte del territorio di Trieste. I tre Grandi hanno ripetutamente riaffermato il loro desiderio che Trieste debba ritornare all'Italia, e se De Gasperi desidera ulteriori riaffermazioni durante la sua visita a Washington le avrà indubbiamente. La nostra politica non è mutata e gli italiani, che sono cosi realistici e intelligenti in politica estera, debbono saperlo e debbono anche sapere che in queste circostanze non vi è nulla che possa essere fatto finchè essi e gli jugoslavi non giungano a un accordo tra loro stessi. Sarebbe un peccato se la grande cordialità e cooperazione che attende De Gasperi potesse essere offuscata in alcun modo da un malinteso su Trieste.

Nota di protesta jugoslava

contro il governo italiano

Belgrado, 8 settembre.

La Jugoslavia ha chiesto al Governo italiano di frenare l'attuale campagna anti-jugoslava in Italia nell'interesse della pace. La nota è stata consegnata al ministro d'Italia Enrico Martino questa sera poco prima della sua partenza per una visita a Roma.

Per quanto la stampa jugoslava abbia riportato articoli sempre più aspri in merito alle richieste italiane per Trieste ed altre parti della Istria, e queste richieste siano state respinte in discorsi da Tito e da altri esponenti jugoslavi, è questa la prima volta che Belgrado ha preso ufficialmente conoscenza della campagna.

La nota sostiene che la campagna italiana viene in un momento in cui la Jugoslavia è tormentata da pressioni aggressive del blocco orientale e mentre sta facendo sforzi straordinari per difendere la sua indipendenza e la pace in questa zona dell'Europa. In queste circostanze l'atteggiamento italiano — vien detto — non solo è causa di tensioni fra le due nazioni, ma contribuisce anche ad aiutare le forze di aggressione.

Nei circoli politici romani si fa rilevare che, secondo le interpretazioni degli ambienti occidentali a Belgrado, la nota jugoslava all'Italia sarebbe una specie di «mano in avanti» in previsione della protesta italiana per l'occupazione dei due italiani al posto di confine di Sant'Elia. D'altro lato essa avrebbe soprattutto un valore interno, in quanto il testo della nota sarebbe meno violento del comunicato trasmesso alla stampa.

Nei circoli di Roma non si esclude peraltro che il vero scopo della nota sia quello di determinare una pressione sugli occidentali, onde evitare la revisione del Trattato di pace italiano o intralciare in giusta soluzione del problema del T.L.T. con il ritorno di Trieste alla Madrepatria.

Negli stessi ambienti si nota peraltro che gli Alleati hanno sufficienti elementi per giustificare l'esatto valore e la portata della nota jugoslava.

CRONACA CITTADINA

Un bosco di 2000 piante di 490 specie diverse

Il più ricco parco d'Europa sul Colle della Maddalena

Cinque operai non bastano a mantenerlo in efficienza

Nel programma della nuova amministrazione comunale v'è, tra l'altro, la difesa e la restaurazione del patrimonio arboreo cittadino. Valentino, viali, giardini: sono tutti problemi che dovranno essere a poco a poco affrontati e risolti. Ma, insieme a questi, non dovrà essere dimenticato quello del Parco alla sommità del colle della Maddalena. Non se ne sente mai parlare, si ha un poco l'impressione che venga considerato di poca importanza rispetto al Valentino o ai viali.

E ciò sarebbe davvero un grave errore.

Il parco della Maddalena deve ancora esser fatto conoscere, per quello che realmente è. Mi basta che ci si accosti alla questione per provocare un senso di gradita sorpresa. Nessuno probabilmente avrebbe immaginato che a due passi da Torino, in una delle più belle zone della collina, si trovasse un autentico tesoro arboreo, di cui non esiste città in Europa che possa vantare l'eguale. Di tutto questo ci ha parlato un ispettore generale forestale, il dott. Pietro Francardi; ne abbiamo ricavato un'esposizione di alto interesse.

Nel parco, situato a quota 580-700, esiste una straordinaria collezione di arbusti e piante (duemila esemplari circa), appartenenti a 490 specie diverse. Alcune di esse provengono dall'Himalaja, dalla Manciuria, dalla Corea, e da altre parti del mondo. Questi, piantati alla Maddalena, sono gli unici esemplari esistenti in Europa.

Il Parco, iniziato nel 1924 su una superficie di trenta ettari, racchiude entro il suo perimetro i viali lungo cui furono piantati gli alberi dedicati ai caduti della prima guerra mondiale. Appunto dalla trasformazione delle aree boschive comprese fra i viali nacque il Parco.

Si potrebbe sottolineare anzitutto — continua il dottor Francardi — il valore scientifico di queste insolite culture. Si fece allora un esperimento di adattabilità di essenze forestali su terreno morenico nella zona pedemontana; e l'esperimento riuscì nel modo migliore, dimostrando che possono allignare anche da noi alberi cresciuti in climi diversi e in diverse condizioni di terreno (si pensi soltanto agli alberi originari delle pendici dell'Himalaja). E poi si potrebbe parlare dell'aspetto paesistico del Parco, ma è superfluo giacchè tutti i torinesi lo conoscono, e giustamente l'apprezzano.

Ma la cosa essenziale da riferire, oggi, è la situazione in cui versa il Parco, per l'incuria cui è sottoposto, e per la scarsezza di mezzi atti a preservarlo e a potenziarlo. La manutenzione è affidata a cinque operai in tutto, con una superficie di trenta ettari e con tante ricchezze da custodire. Eppure occorrerebbero — perchè il Parco almeno non andasse in rovina — continue ripuliture, spietramenti, potature, diradamenti, concimazioni, riadattamenti, pulizia delle strade, apertura di canali per il convogliamento dell'acqua, ecc. Che cose possono fare cinque operai?

Il problema è urgente e grave — conclude il dott. Francardi — Occorre renderai conto che Torino possiede un patrimonio inestimabile, che non può essere lasciato deperire. Oltre alle opere di carattere pratico ed immediato, gioverà quanto prima provvedere alla ricatalogazione degli esemplari e all'aggiornamento delle schede per ogni sezione boschiva. Pensiamoci. Basterebbe all'inizio un po' di buona volontà.

Mostra dei disegni dei maestri stranieri

Nella Biblioteca reale di Torino verrà aperta nel prossimo ottobre una Mostra di disegni dei maestri stranieri. Tale Mostra comprenderà un centinaio di preziosi lavori di maestri fiamminghi, francesi, olandesi e tedeschi. Particolare interesse susciteranno numerosi disegni di Rembrandt, i soli posseduti da collezioni italiane, alcuni pezzi di Van Goyen, un raro disegno quattrocentesco del Van Der Weyden e uno dei più bei disegni del Van Dyck.

Dopo la Mostra sui «cinque secoli di moda nella pittura», Torino ospiterà un'altra grande manifestazione d'arte.

Il successo che arrise alla iniziativa dell'Ente della Moda fu veramente fuori del consueto. Segno che il pubblico intende questa di interessarsi appassionatamente a questo genere di manifestazioni, sinora piuttosto rare nella nostra città. A buon punto giunge questa nuova Mostra, quando ancora non si è spenta l'eco della precedente. E anche questa ha un carattere nazionale.

Una putrella del peso di due quintali sfracella una gamba ad un operaio

Straziante scena quando all'ospedale i medici dicono al giovane che bisogna amputargli l'arto

Un'impressionante sciagura sul lavoro è accaduta ieri pomeriggio in uno stabilimento di via Vochieri: un giovane operaio è stato travolto da una pesantissima putrella di ferro che gli ha stroncato una gamba.

Alle 15.30 il manovale Alfonso Salmaso di 23 anni, abitante nella nostra città in via Guido Reni n. 115, si trovava nel cortile degli stabilimenti S.I.S.M.A. di via Vochieri, 8. Il giovane (che è alle dipendenze dell'impresa edile C.A.L.M.) stava caricando su un autocarro della ditta del materiale da costruzione: tondini, aste, putrelle, tubi metallici. Con altri compagni egli aveva afferrato una putrella del peso di oltre 2 quintali e l'aveva sollevata sino al ripiano del camion, dove l'aveva deposta. Improvvisamente la putrella, che non era stata piazzata regolarmente, scivolò con fragore. Il Salmaso tentò disperatamente di impedire che crollasse al suolo, e fece ostacolo con le mani. Ma il suo tentativo era destinato a riuscirgli fatale: la putrella lo investì in pieno e precipitò al suolo, travolgendolo e schiacciandogli la gamba destra.

Un urlo di dolore si levò nel cortile: il povero giovane svenne immediatamente, mentre i compagni di lavoro, con sforzo, riuscirono a sollevare la putrella ed a liberare il Salmaso. Con una autoambulanza della Croce Rossa il manovale veniva trasportato all'ospedale di San Vito. Qui i sanitari riscontravano la gravità del caso: la gamba era sfracellata, ed i tendini ed i fasci muscolari recisi. Si rendeva perciò necessaria l'amputazione dell'arto.

Il ferito, non appena ripresa conoscenza apprese la decisione dei medici, si abbandonò ad una straziante scena di disperazione. «Voglio morire! La gamba... Non debbo perdere la gamba...». Ma per evitare ulteriori complicazioni — forse mortali — i chirurghi dovettero procedere all'intervento. Ora il Salmaso è ricoverato al nosocomio. Se non sopraggiungeranno complicazioni egli guarirà in una quarantina di giorni.

L'I.R.O. per l'emigrazione di profughi giuliani

Presso il Centro raccolta profughi delle Caserme di S. Paolo, dal 12 al 14 settembre compreso, sosterà l'Ufficio Mobile dell'I.R.O. per intervistare quei profughi giuliano-dalmati che desiderano emigrare attraverso l'Organizzazione Internazionale dei Profughi. Gli interessati alla emigrazione possono recarsi al Comitato provinciale Venezia Giulia e Dalmazia, in via Vela 1, ove potranno avere tutti gli schiarimenti ed informazioni necessarie.

All'Ufficio Mobile dell'I.R.O., durante la sua permanenza a Torino, potranno fare capo anche quei giuliano-dalmati che risiedono nella provincia di Asti, previa raccolta di notizie presso il loro Comitato locale.

Assemblea per la Savigliano

Per il 21 settembre in prima convocazione e il 22 settembre in seconda convocazione è indetta l'assemblea generale degli obbligazionisti della Savigliano per «deliberare in merito all'ammissione della Società alla procedura di amministrazione controllata». L'assemblea si svolgerà presso la sede della Società in Savigliano.

Nessun Consiglio di Gestione negli stabilimenti Fiat

La Fiat comunica: da qualche tempo vengono pubblicati su alcuni quotidiani ordini del giorno di un sedicente Consiglio di Gestione centrale Fiat, contenenti affermazioni ed insinuazioni del tutto infondate e lesive della dignità dell'azienda.

La Fiat non ritiene di scendere in polemica di fronte ad affermazioni attribuite ad organi inesistenti e provenienti da persone che si coprono del comodo velo dell'anonimo; la Fiat desidera unicamente precisare che da tempo non esiste presso i suoi stabilimenti alcun Consiglio di Gestione.

Da ciò appare che ogni pubblica manifestazione dei cosidetti «Consigli di Gestione Fiat» è priva di ogni carattere di serietà e destituita di ogni fondamento.

Una signora rapinata in corso Francia da uno sconosciuto in bicicletta

Il fatto è avvenuto alle ore 19 - Inutile è stato l'inseguimento da parte di alcuni ciclisti

Una audacissima rapina è stata compiuta ieri sera verso le 19 da uno sconosciuto in corso Francia, dinanzi alla chiesa della Madonna di Lourdes.

A quell'ora due signore stavano rincasando. Percorrevano pigramente il marciapiede e chiacchieravano fra di loro. Erano tanto infervorate nella conversazione che non notarono le strane mosse di un ciclista che stava venendo loro incontro sul contrario. Costui si teneva sulla sinistra della strada guardandosi intorno con circospezione. Avanzava molto lentamente.

Quando giunse dinanzi all'autorimessa che si trova all'angolo di via Giacinto Collegno piegò ancora più alla sua sinistra con una manovra improvvisa e, approfittando del declivio del marciapiede davanti alla porta del garage, tagliava la strada alle due signore. Queste si accorsero dell'uomo solo all'ultimo momento, quando già era salito sul marciapiede. Credettero dapprima di trovarsi alle prese con un ubriaco, e per un momento ebbero timore di essere investite.

Ma ben altro preparava lo sconosciuto: quando si trovò di fianco alle donne, con una mossa fulminea afferrò la borsetta di una di loro, glie la strappò di mano. Prima che la signora potesse reagire, con quattro decise pedalate scantonò in via Palmieri. La derubata passato un momento di sorpresa, si mise ad urlare richiamando l'attenzione dei passanti. Alcuni ciclisti, alle grida di «al ladro! al ladro!» si gettavano all'inseguimento quando ormai era troppo tardi.

Lo sconosciuto, percorsa tutta via Palmieri, giunse in via Duchessa Jolanda e li fece perdere le sue tracce. Le signore si recarono al commissariato per denunciare il fatto: la borsetta conteneva 18 mila lire, un libretto di banca, alcuni documenti e le chiavi di casa. Subito il fulminante della sezione di San Donato disponeva per una battuta nella zona: ma senza esito. Il rapinatore sarebbe un uomo sui trentacinque anni, ma i testimoni non hanno saputo fornire ulteriori particolari, essendo il fatto accaduto quando già era scesa il buio.

Tre incidenti stradali

Un incidente che per vera fortuna non ha avuto gravi conseguenze è accaduto ieri pomeriggio in corso Regina Margherita angolo via Macerata. Una motocicletta guidata da certo Remo Ramella e con a bordo sua moglie e la loro bambina, Mafalda, di 5 anni, urtata dal tram si rovesciava. Nella caduta il Ramella e la bambina riportavano ferite mentre la donna rimaneva incolume. All'ospedale Maria Vittoria il motociclista veniva giudicato guaribile in 40 giorni e la piccola in 5.

In corso Francia, all'altezza del numero 445, la signora Angela Perrone mentre attraversava la strada veniva investita e gettata a terra da un ciclista. All'ospedale i sanitari le riscontravano la frattura di una clavicola e la giudicavano guaribile in 30 giorni.

In corso Svizzera un motoscooter ha urtato contro un auto sbucato da una strada laterale. Mentre i guidatori delle due macchine sono rimasti incolumi il signor Emilio Masoero, abitante in via Crevacuore, che sedeva sul sedzione della motocicletta riportava ferite guaribili in 8 giorni.

Commerciante argentino derubato a Porta Nuova

Il commerciante argentino Pablo Punti Sgarge di 58 anni, abitante a Buenos Aires, era giunto nella nostra città ieri l'altro. Si era messo in contatto con una notissima ditta di liquori e, nella giornata di ieri, aveva concluso un affare vantaggioso.

Verso le 15, con una valigetta ed una borsa di cuoio, lasciava il suo albergo e si recava alla stazione di Porta Nuova. Qui si metteva in coda dinanzi allo sportello della biglietteria e pazientemente attendeva il proprio turno. Deponeva sulla panchina di marmo, al suo fianco, valigia e borsa e — dopo un'attesa di dieci minuti — si rivolgeva finalmente all'impiegato.

— Un biglietto per Genova. Pagava, intascava il biglietto ed il resto delle mille lire versate e si volgeva per riprendere i suoi bagagli. Ma quale non fu la sua sorpresa; quando vide sulla panchina soltanto la valigetta. La preziosa borsa era sparita, rubata o scambiata da qualche viaggiatore frettoloso.

Immediatamente correva all'ufficio di polizia della stazione e denunciava il fatto. Nella borsa il Ponti Sgarge aveva riposto, oltre al passaporto ed a documenti di gran valore, 900 mila lire in biglietti da 5 mila, 500 pesos uruguayani e 300 pesetas, il tutto per valore rilevante. Gli agenti del commissariato hanno fatto ricerche sino a tarda sera, e diramato alle stazioni intermedie fra Torino e Genova fonogrammi di segnalazione. Ma le indagini si sono chiuse negativamente. Il commerciante argentino — che è rimasto in possesso di poche centinaia di lire — dovrà far ritorno al paese natale ricorrendo ad un prestito da parte dal suo Consolato.

Si conclude a Rivoli il Congresso Eucaristico

Oggi a Rivoli si conclude il 13° Congresso Eucaristico. E' prevista un'affluenza notevolissima di persone, trentamila circa, provenienti da tutti i paesi della diocesi di Torino. Saranno presenti oltre a S. Em. il card. Arcivescovo cinque Vescovi. Si attende pure l'arrivo del Nunzio apostolico in Bolivia S. Em. Mons. Burzio di Cambiano.

Le manifestazioni odierne avranno inizio alle ore 9, con le conferenze specializzate per gli organizzatori dell'A. C. alle 10 Mons. Rossi terrà nella piazza principale di Rivoli il pontificale. Alle 11 l'on. Gedda commemorerà i Caduti in guerra. Nel pomeriggio alle 15 inconcincerà a sfilare la grandiosa processione che porrà termine al Congresso.

Con false ricette i due amanti si procuravano degli stupefacenti

Da tempo una strana coppia girava per le farmacie di Torino: l'uomo di 30-35 anni, alto, allampanato, con i capelli neri radi) e il naso aguzzo; la donna un poco più giovane, piccola, fragile, con i capelli biondi tagliati corti: entrambi abbastanza ben vestiti, ma d'aspetto meschino, cascante, gli occhi infossati imbambolati e il viso incavato. I due richiedevano scatole di «mefedina» (uno stupefacente che, preso in forti dose, ottiene gli stessi tristi effetti della morfina), esibendo ricette di un sanitario di Genova: le ricette apparivano perfettamente a posto, ma molti farmacisti, dinanzi all'aspetto equivoco, quasi impressionante, della coppia, non aderivano alla richiesta e dichiaravano di essere sprovvisti di «mefedina». Comunque nessuno, prima di ieri, aveva mai segnalato i due alla polizia.

Ieri, verso le 15, i due compari rivano in una farmacia di Borgo San Paolo. Il dottore, a cui un collega aveva parlato del fatto, non esitava un istante: e addiva la coppia a un vigile urbano che in quel momento era entrato nel locale. L'uomo protestava con grande vivacità e quasi minacciava il farmacista. Ma poi era costretto a seguire l'agente sino al commissariato di P. S. San Paolo, dove il commissario dott. Micalizzi procedeva ad un interrogatorio. Messo alle strette l'uomo, identificato per Carmelo Suano fu Ercole di 32 anni da Palermo, confessava di essersi fatto fare il ricettario da un tipografo di Genova di cui non ha però voluto dire il nome: nome e indirizzo del dottore sono inesistenti. Così l'individuo è stato arrestato, assieme alla sua amante. Essi molto probabilmente, saranno inviati, dato il loro stato fisico, in ospedale e qui piantonati.

"Ti sposo„ diceva alla ragazza ogni volta che nasceva un figlio

Ne vennero alla luce tre - La scena al commissariato - In una crisi isterica la donna scambia il maresciallo per l'amante e lo morde ferocemente - Il matrimonio combinato

L'altro giorno al maresciallo Cazzanti dell'ufficio di P. S. Barriera di Milano si presentava una giovane donna, Fulvia Borg fu Arturo di 38 anni, domiciliata in via Como. La Borg appariva molto imbarazzata, alla fine si decideva a parlare:

— In non sono qui per una vera e propria denuncia... ma vorrei un aiuto, e se non proprio un aiuto, almeno un consiglio... Sette anni fa ho conosciuto un commerciante, tale Carlo Riccardeni, me ne sono perdutamente innamorata: anche il Riccardeni sembrava pazzo di me ed effettivamente io gli piacevo molto. Ad un tratto mi sono accorta, dopo un anno e mezzo di relazione, di essere incinta. Egli mi ha abbracciato, felice, dicendomi: «ti sposerò». Ma il figlio è nato, l'ha riconosciuto, ha rinnovato le sue promesse di matrimonio... e non mi ha sposata. Due anni dopo ho dato alla luce una femminuccia. Solita storia: molte belle parole e niente di fatto. E così pure quando è nato il nostro terzo figlio, che ora conta dieci mesi... Noi, signor maresciallo, che Carlo è pieno di premure, vuol bene a me, sempre, ed è affettuosissimo nei riguardi dei bambini. Ma non mi sposa. Accampa mille scuse, dice che è obbligato di lavoro, che non può pensare di metter su casa e via dicendo. Se fossi io sola, accetterei la situazione, dal momento che Carlo mi ama: ma ci sono i tre bambini, lei mi comprende...

— Non ho alcuna autorità legale su di lui — dichiarava il sottufficiale, persona retta, religiosa, buon padre di famiglia — tuttavia lo manderò a chiamare, proverò a smuoverlo, tenterò...

Ieri pomeriggio il Riccardeni e la Borg erano dinanzi al maresciallo Cazzanti. Questi parlava in tono franco, da uomo a uomo. Il commerciante, alla fine, dopo lunghe esitazioni, confessava:

— Ho una vecchia amante, una donna sposata, una sciagurata realtà che trascino da oltre dodici anni, come una palla di piombo al piede. Si tratta di una donna terribile, della quale, ammetto, ho paura: guai se sapesse che mi sposo. Tollera che abbia un'amante, dei figli, ma non una moglie. Quindi io...

Le parole del Riccardeni venivano bruscamente interrotte da scoppi di ira. La Borg, nell'udire la confessione del fidanzato-amante, era colta da una crisi isterica e dava in furiose smanie, dimenandosi e gridando frasi prive di senso. Immediatamente il maresciallo le si lanciava contro, per immobilizzarla ed impedirle che, gettandosi a terra e urtando contro quelle mobili, si ferisse. Ma la Borg, nel momento di delirio, scambiava il sottufficiale per il Riccardeni e urlava:

— Infame! Hai un'altra donna! Ma io t'ammazzo!

E gli piantava i denti in un braccio, dandogli un terribile morso, tanto che il Cazzanti doveva farsi medicare all'ospedale ed era giudicato guaribile in tre o quattro giorni. Ma il maresciallo, buscandosi il morso, risolveva la situazione. Infatti il commerciante, impressionatissimo, s'impegnava formalmente a sposare la madre dei suoi figli, entro un mese, e scacciava al diavolo la vecchia amante. E la Borg, rinvigorita, apprendeva con gioia la decisione. Unica vittima dell'incontro il maresciallo che usciva sospirando dal Commissariato per recarsi da un medico.

Aveva rubato al circolo

La Squadra Mobile ha arrestato ieri il 28enne Michele Chiarante di Francesco, che aveva rubato, giorni addietro, al circolo «1° maggio» di corso Regina Margherita, 30 mila lire e una macchina da scrivere. Il Chiarante era ricercato per rapina e di recente aveva derubato lo zio di tutti i suoi risparmi.

Martedì in sciopero il settore delle fibre tessili artificiali

Senza esito l'incontro per i sospesi della Nebiolo I barbieri minacciano di interrompere il lavoro

Le organizzazioni sindacali dei rhimici (FILC, CISL e UIL) hanno deciso di proclamare lo sciopero dei lavoratori del settore fibre tessili artificiali in seguito alla rottura delle trattative per il premio di produzione. L'astensione dal lavoro ha carattere nazionale e sarà attuata martedì nella misura di quattro ore per ogni turno. In Piemonte gli operai occupati in questo settore sono circa 11 mila e gli stabilimenti più importanti sono: Snia di Venaria, Snia di Stura, Manifattura di Casale, Saffa di Ivrea, di Vercelli e di Chatillon.

Le trattative in corso tra il sindacato di categoria e le organizzazioni artigiane per l'applicazione ai barbieri e parrucchieri del congegno della scala mobile e per l'orario di lavoro sono state sospese, di conseguenza — comunica il sindacato — è probabile che nei prossimi giorni i lavoratori scendano in sciopero se nel frattempo le trattative non saranno riprese.

Presso l'Unione Industriale si è svolto ieri l'incontro per la Nebiolo. I sindacati hanno rivolto la richiesta di rinvio delle 980 sospensioni per permettere alla Commissione interna di formulare delle controproposte. La parte industriale ha dichiarato di non poter accogliere la richiesta. Nel pomeriggio la Commissione interna dell'azienda si è riunita alla C.d.L. per l'esame della situazione. In seguito, sempre alla C.d.L., si era riunito alla presenza del segretario della CGIL Parodi, il Consiglio direttivo provinciale della FIOM e per discutere le rivendicazioni poste dalla CGIL in difesa dell'industria e per l'aumento delle retribuzioni e per stabilire gli indirizzi organizzativi atti a realizzare la mobilitazione dei lavoratori e della cittadinanza».

Oggi macellerie aperte

L'Associazione Commercianti informa che le macellerie bovine, ovine ed equine osserveranno anche oggi l'orario estivo restando aperte sino alle ore 1.

Con la domenica successiva rientrerà in vigore l'orario normale con la chiusura domenicale di tutte le macellerie.

IL CONSIGLIO SETTIMANALE

Molti si lamentano camminando per la città per bruciore e male ai piedi. Le scarpe sembrano strette e vien voglia di toglierle. Vi è un rimedio economico ed efficace. Chiedete al dottore farmacista grammi 250 di Salil dott. Ciccarelli. Fate un pediluvio alla sera con l'aggiunta di poco sale ed il giorno dopo i piedi saranno freschi ed asciutti. Bruciori, gonfiori, stanchezza, sudore, scompariranno come per incanto.

Farmacie aperte oggi

Via Berthollet 14 - via Romani 2 - corso Fiume 4 - via Reggio 1 - via Garibaldi 24 - via al Ronchi II (Cavoretto) - via Orfanotrofio 25 - via Nizza 65 - via Cibrario 85 - corso Vittorio Emanuele 76 - via Palazzo di Città 8 - corso G. Cesare 88 - piazza Vittoria 7 - via S. Tomaso 16 - via Giolitti 5 bis - via Villafranca 71 - via Vanchiglia 29 - corso Unione Sovietica 46 - via Sacchi 4 - corso Francia 1 - piazza Carlo Emanuele 15 - via Nizza 214.

LOTTO PUBBLICO

Torino	79	17	20	34	36
Bari	83	11	54	19	55
Cagliari	84	56	16	23	25
Firenze	44	73	5	29	16
Genova	58	50	13	2	44
Milano	20	9	62	50	1
Napoli	48	78	15	19	57
Palermo	48	59	56	41	79
Roma	31	69	24	78	82
Venezia	77	62	56	46	41

ECHI DI CRONACA

INIZIO ESAMI Istituto Tecnico Parificato «*San Massimo*», via *S. Massimo n. 21-bis, Torino*, telefono 30-448. La Presidenza avverte che gli esami di Riparazione, di Promozione e di Idoneità con valore legale alle classi 2ª, 3ª, 4ª e 5ª avranno inizio con la prova scritta di Lingua Italiana come segue: Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri martedì 18 settembre ore 8,30; Scuola Media: Promozione, Idoneità e Licenza, venerdì 21 sett. ore 8,30; Ammissione alla Scuola Media: giovedì 27 sett, ore 9. L'orario delle altre prove scritte e degli orali è affisso all'albo della scuola.

EDUCATORIO DELLA PROVVIDENZA. Presso la sede di c.so *Trento 13 (tel. 47-490)* sono aperte le iscrizioni all'asilo, elementare (governativa), avviamento commerciale (governativo), media e ginnasio (parificati), istituto magistrale (governativo). Funzionano pure il Convitto, il Semiconvitto e Doposcuola. Tutti femminili.

SCUOLA «*Biancotto*» inizia Corsi Figurino Taglio Confezione per sarte e camiciaie uso famigliare e professionale. Insegnamento teorico-pratico. Lezioni individuali tariffe ridotte. Corsi diurni-serali-Festivi. Vendita modelli su misura. *Scuola di Taglio Via IV Marzo ang. via Milano*, tel. 45-753.

NON CONFONDETE: SAFFA. Via *Pietro Micca 3, Torino*. Scuole di tutta Italia acquistano il nuovo metodo Saffa: Taglio, Confezione, Alta Moda. Acquistatelo anche voi: Vi perfezionerete, diventerete maestre di taglio!

SCUOLA «HAUTE COUTURE» DAMONTE. Inizia i Corsi Professionali e Famigl. di Taglio e Confezione Femm. diurni-serali-festivi biancheria femminile maschile. Corsi per Direttrici Modelliste. *Via Po 37, telef.* 35-210.

SCUOLA TAGLIO CONFEZIONE *Rosetta Sampò*. Aperte iscrizioni Corsi diurni e serali. *Corso Giulio Cesare 10*. Telef. 22.583.

La SOC. F.A.R.T. comunica che il Sig. *Buccinelli Ernesto*, famoso giocatore della Juventus, sorpreso dall'Ispettore di turno a brindare «Fart-Fart» al Bar Zucca, ha avuto l'abito in premio. Brindate e salutate sempre «Fart-Fart», l'Ispettore Vi offrirà l'abito su misura. *F.A.R.T. - Abbigliamento Ristrale, via dei Mille 28, Torino.*

CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO, via *Bogino* ang. via *C. Battisti*, telef. 553-487: 35.000, 80.000 e 100.000 camere massicce ultima creazione, armadi 25.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Canto. Visitateci.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica *Fratelli Bergallo, corso Vercelli 24*, t. 23-743. Negozio vendita c. *Giulio Cesare 99*, t. 21-650. Sofà letti, salotti, poltrone, poltrone-letto, divani, matrimoniali. Vendite rateali. Tram 10, 15, 16.

UN PRIMATO RICONOSCIUTO DA TUTTI anche dal cliente più esigente, l'ha ottenuto il *Mobilificio dei Mille*. La qualità, la durata, i prezzi dei suoi mobili hanno fatto il vero negozio di fiducia. *Via dei Mille 30.*

CASA DEL SOFA' *Bergallo Arese*. Salotti, divanetto una due piazze e poltrone letto brevettati. Vendita anche a rate. Fabbrica corso *Cosale* 85. Tram 3, 21, 22, 23.

MOBILI IN 20 RATE SENZA AUMENTO ai migliori prezzi. Tinelli da 48.000; cucine da 38.000; camere rustiche da 98.000; 900, chippendal ecc. presso i magazzini *O.R.A.P.* in v. *Garibaldi 9* (cort.).

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia 11*, p. 3°. Venerdì sabato domen. 10-12 15-17.

MOBILI ARTIGIANI c.o *Vittorio Emanuele 16*. Matrimoniali, tresette tinelli, cucine. Facilitazioni.

TAILLEURS SOFRABITI signora eleganti, pura lana 15-17.000. Giacche ultima moda 11-14.000. Abiti lana 10-12.000. *Roggero, Sacchi 53.*

MOBILI PAOLO CARBONE Ambientazioni d'Arte. Grandioso assortimento. *Via S. Secondo 29.*

PIZZI, tulli per vestiti, canigliette. Chiesa. Tendaggi, coprimobili. Tele rie. Cotoni per ricamo. «*Alla Fonte dei Pizzi*», via *Grisone 2.*

DIPLOMATA BERTY chiaroveggente medianica. *Consultazioni c.o ril. Karpi, 73 ang. v. Montebello* scala destra 1° p., escl. giov. dom.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: via *Garibaldi 3* - Tel. 521-107.

TAPPEZZERIE in stoffa. Poltrone salotti, lavorazione tendaggi. Prezzi miti. *Via Sacchi 36, telefono 46-441.*

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA. — Ore 13,22: Musiche - 15,10: Jazz - 16: Canzoni - 16,30: Partita di calcio - 18: Musica da ballo - 20,35: Canzoni - 20,45: Pledigrotta - 22: Orchestra - 22,35: Musiche tzigane.

RETE ROSSA. — Ore 13,25: Musiche - 14,40: «24 ore a Torino» - 15,10: Orchestra - 16: Domenica sport - 21: «Principe Igor».

Terzo Programma — Ore 21: «Tre spettacoli al [illegible] di Salisburgo» - 21,10: Un secolo di madrigali italiani - 21,35: «Il Copernico» di Giacomo Leopardi - 22,10: Bela Bartok: «Il principe di legno» direttore Ferruccio Scaglia: «Il mandarino meraviglioso» suite dal balletto. Direttore Fernando Previtali.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Massima 29,6; minima 16,8; media 26,4. Umidità 71 %. Pressione 734,5. Cielo poco nuvoloso. Vento calmo. Previsioni: Scarsi annuvolamenti con ampie schiarite sul tardi. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

STATO CIVILE

Bevilacqua Adolfo fu Michele, a. 31, v. S. Giov. Batt. La Salle 9; Duprez Emilia ved. Rapetti, a. 72, v. Nizza 72; Giuliano Margherita m. Gasco, a. 47, v. S. Ottavio 45; Contalonieri Maria ved. Volpato, a. 85, v. Boscaglione 2; Graglia Severina m. Ianenghi, a. 77, v. S. Pellico 2 bis; Ponzone Angela ved. Olivero, a. 75, v. S. Anselmo 8; Conte Angela m. Negredo, a. 49, v. Bologna 36; Pisoni Adele fu Domenico, a. 68, c. Belgio 148; Berale Luigi fu Francesco, a. 51, v. Randissone 16; Michieli Rinaldo fu Giovanni, a. 71, v. Molinette; Gregori Emile di Orreste, a. 40, M. Vittorio; Verlenca Frisoglio Pietro fu Giovanni, a. 51, Molinette; Collassi Regina m. Sormani, a. 67, Maurizano; Mascheralio Remigio fu Stefano, a. 78, S. Giovanni; Conti Antonio di Antonio, a. 21, S. Luigi; Sella Teresa m. Pennacco, a. 64, S. Giovanni; Berna Cesarina fu Felice, a. 62, Molinette.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53.113*

Alfieri: 15,30 21,15 «Il palcoscenico è vostro» Varietà di ieri e di oggi.
Carignano: ore 21 «Madame Butterfly» con Toshiko Hasegawa.

Al Florida Club p. [illegible], tel. 42-822; ore 21 Orch. Mario di Nunzio, c. Frey, Andreoli, Pasquero.
Alhambra Giardino Danze: ore 21.
Astra Danze v. R. Filo 6: ore 21.
Chalet Valent. 16 21 Or. Zucchero.
Club Magenta 11: 21 E. Pelliccia.
Danze saletta Valentino: ore 21 Gandino e salone interno.
Eden: ore 16,30 e 21 Orch. Orsatti, canta T. Valenti.
Fassio Varietà v. G. Medici 112.
Garden Danze Cap. 13 Valsalice: 16 21 Orch. Martra, c. Carlevero.
Gay Estiva ore 21 Orch. Angelini.
Giardino Danze Moda: 21 Mildiego con Ottuso e la sua chitarra.
Gran Maga Danze ore 16 e 21.
Hollywood Danze: 21 Orch. Lotti.
Lutrario: 10,45 vermut, 16, 21-1.
Michelotti Danze: 16-19, 21-24.
Mosterappocrini Danze 15-19 21-24
Pagoda: 16 21 Orch. Andreghetti.
Rinaldi Scuola ballo: c. Vitt. 34.
Serenella 16 21-1 Baudino-Vasquez
Silvana Danze Val S. Martino 26: 16 21 Complesso Consiglio.

Ippodromo Mirafiori: ore 15,30 Corse al trotto.
Piscine scoperte Stadio 10-13 14-19.

ALLA SERENELLA
Ricominciano oggi alle ore 16 i matinées danzanti festivi con musiche di successo e ritmi moderni. *Orch. Baudino, c. A. Vasquez.*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Pranzo alle 8» Jean Harlow, J. Barrymore, W. Beery.
Astor: «Okinawa» technicolor Richard Widmark.
Corso: «Il grande avventuriero» G. Sanders, H. Marshall, P. Roc. Segue campion. mondiali ciclismo.
Doria: «Verginità» E. Rossi, Tamara Lees, L. Cortese. Vietato ai minori di 16 anni.
Lux Meglio un meroldi da leone Harold Lloyd, F. pr. «Il circo» technic. di Walt Disney.
Metro-Cristallo: Greer Garson, Walter Pidgeon «Addio signora Miniver», Matin. 10,30 e L. 178. Spettac. 14, 16, 18, 20, 22.
Reposi: E' l'amor che mi rovina, Walter Chiari, Lucia Bosè.
Torino: Licenza premio. C. Croccolo, N. Taranto, V. Riento. A. 14.
Vittoria: «L'uomo della Torre Eiffel» Charles Laughton, F. Tone. Incom, camp. mondiali ciclismo.

Alexandra: «Nuvole passeggere» techn. June Allyson, Van Johnson.
Alpi: «Figlio del fulmine» techn.
Ariston «Vita col padre» L. Dunne E. Taylor, W. Powell.
Augustus: «Linciaggio» Mc Donald, Carey, Gail Russell, L. Rios.
Capitol: «Nuvole passeggere» techn. June Allyson, Van Johnson.
Faro: «Nuvole passeggere» techn. June Allyson e Van Johnson.
Hollywood: «Sui marciapiedi» con Dana Andrews, Gene Tierney.
Ideal: «Prigioniero di Fort Ross» J. Massey Riv. Rispoli 15 18 21,15
Massime: Spaccone vagabondo, M. Rooney, Pat O'Brien, Loc. refr.
Nazionale: «Piccole donne» June Allyson, E. Taylor, P. Lawford.
Principe: «La nave senza nome» Dana Andrews, Don Ameche.

Asti: Stasera sciopero. Croccolo.
Cor: «L'ultima cena». Ap. 14.
Mignon «Maschera dei Borgia» e «Ragazze di Harwey» 2 films.
Olimpia Vagabondo cavallo, techn.
Po: «Canzone di primavera».
F. Nuova: «47 morto che parla».
Regina Terrore sul Mar Nero. Var.
Romana Cavalcata eroi Del Poggio Riv. Ferrero-Spinelli 15,15 16 21,15
S. Felice Questo me lo sposo io, Ct. Colbert, R. Young. Ap. 14.30.
S. Secondo: 1ª notte in 3. A. 18,30.

Imperiale Pazzini amazzoni. Var.
Italiane: «Americano a Eton».
Mirafiori Tormento, A. Nazzari.
Vinzaglio Mongillo strada Macario.

Elisee: «La città nera» Charles Heston, Lisabeth Scott.
Frejus Minuzzolo, techn. *M. Loy* Comp. Riviste Del Vago-Pini.
S. Paolo: «Nido di Falasco» e Riv. Breccia-Zavari 15,15 18 21,15.

Belgio «Libera uscita» Croccolo.
Corallo: «Isola sulla montagna» Van Johnson, June Allyson.
Eridano: «Conte di Sant'Elmo».
Grupa: «Isola del tesoro» techn.
Valle dei castori» techn.
Radium: «Corea in fiamme».
V.Venezia Prima colpa, E. Parker.

Astra 2 bandiere all'ovest Darnell.
Bernini Se mia moglie lo sapesse.
Cibrario «Angelo tra le folla».
Esercisio: «Jungla d'asfalto».
Manzoni: «Isola corallo», 2 films.
Odeon «Pelle di bronzo» techn.
Star: «Frecce avvelenate» techn.

Adua: «Montagna rossa». Var.
Aurora Gener. mori alba, Cooper.
Borgo Rossa: «Ultimo duello, Carroll.
Fortino «Continente nero» techn.
Nord: Ultima carrozzella, Fabrizi.
Palermo: «Jungla d'asfalto».
Sociale Stasera sciopero Croccolo.

Cabiria: «Capitan Cina».
Colosseo: «Virginia» technicolor Madeleine Carroll. Fr. Mc Murray
Italia «Cronaca di

Estate del '51

Per le piccole cose d'ogni giorno che ci riguardano e che ci interessano, questa è l'estate più eccezionale delle cartoline illustrate. Dietro c'è un grande fenomeno: il viaggiare che tutti fanno, d'ogni stato, condizione, cultura, in tutti i paesi d'Europa. Non esistono più nazioni sedentarie. La più ardita è la gente che non s'era mai quasi mossa di casa, che non aveva mai manifestato particolari inquietudini. Vecchie signore hanno compiuto il loro primo lungo viaggio traversando l'Atlantico per vedere Roma o Atene. Francesi che un tempo credevano l'Italia confinasse col Madagascar, battono il nostro paese a piedi e in autobus. Amici nostri che non avevano mai dato segni di speciali curiosità, ci mandano cartoline da Londra e dalla Scandinavia. Ogni paese si meraviglia di veder viaggiare i cittadini dell'altro, dopo essersi rimproverati reciprocamente l'ignoranza geografica e l'incomprensione.

Questo dopoguerra è nato sotto l'insegna dei viaggi. La guerra aveva avuto per carattere la fuga di intere popolazioni da regione a regione e da una nazione all'altra. Dopo l'ultimo colpo di cannone, per molti mesi le strade videro una vicenda di viandanti quale mai una strada moderna aveva veduto. Poi, i primi treni furono ingombri fino al tetto, le stazioni rigurgitanti. Più tardi cominciarono le visite da città a città. S'era scoperto che muoversi è facile, che le città non sono tanto lontane nè gli uomini così diversi, che il denaro si poteva spendere facilmente. Fu la scoperta della gente più semplice e più sedentaria. Era il principio del fenomeno d'oggi, uno dei caratteri del 1951, forse il più saliente nel senso strettamente umano. E' un peccato che metà dell'Europa non vi partecipi. E' un fenomeno che significa molto nell'orientamento dello spirito d'oggi. Milioni di individui si muovono in tutta Europa, giacchè l'Europa, dal Mare del Nord al Peloponneso, è la mèta di tanto traffico. L'Europa domestica e gelosa, che faceva questione di primato fra birra e vino, fra arancio e abete, fra estate mediterranea e primavera alpina, fra maccheroni e patate fritte, si cerca. La cercano quelli di oltre oceano. Nella memoria di ciascuno si deve essere risvegliato un antico senso di parentela, al disopra di quanto oggi, coi prodigiosi mezzi di comunicazione e di diffusione, serve soltanto a imbrogliare le idee e creare distanze quali non furono mai al tempo della diligenza e del lumino a olio.

Capita spesso alle scoperte moderne di ricondurre l'uomo a uno stato primitivo e barbarico, di annullare proprio quei vantaggi da cui presero le mosse. Eravamo più uniti, come mondo civile, al tempo delle diligenze e delle notizie di grandi avvenimenti che si risapevano solo dopo quindici giorni, che non oggi in cui siamo informati attimo per attimo della vita del mondo e degli uomini che ne sono i labili protagonisti. V'erano allora, come legami, i personaggi singolari, capolavori di tutta una vita, le opere d'arte, la musica. Tutto ciò formava la leggenda d'una nazione, di lontano era la sua essenza, la sua ideale immagine. Apriamo una radio oggi, con le accuse tra popolo e popolo, le minacce; ecco a che cosa serve un'invenzione prodigiosa. Ci si insolentiva per i maccheroni, ma faceva più per un popolo una canzone come «Conosci il paese dove fiorisce il limone» che non tutta la propaganda turistica moderna. E' che i protagonisti sono mutati; sono i personaggi creati per una cronaca di breve momento, campioni di una sola stranezza, di una sola singolarità. Abbiamo in mente infiniti nomi e cognizioni, e non una utile a capire un paese lontano. L'infinità di nozioni rafforza la ignoranza. Pensiamo avere imparato il nome di Casanova o di Stendhal in un problema di parole incrociate o in un *quiz*, ma ignoriamo che modo d'essere corrisponda, nel colore dei tempi, al loro nome.

La guerra, e i bollettini della guerra, hanno ricordato all'umanità tutto quanto essa aveva accumulato da secoli e che questa volta si è in gran parte salvato. Così le visite di milioni d'uomini di questa stagione danno piuttosto l'idea di rilievi e di verifiche. Sono per lo più carovane volanti che prendono appena contatto col suolo; vedono svolgersi dinanzi la visione degli scenari di questa terra. Quali e di quali paesi? E' probabile che la loro memoria li confonderà, che non serbi traccia neppure di un incontro. Tutto è come veduto dall'alto ciò che si è potuto costruire in dieci o venti secoli; non più nazione, ma mondo, ma cielo di una civiltà indivisibile. Il piacere d'un tempo, che era di poche persone e con un tirocinio per entrare in rapporto con l'ambiente, per superare entro di sè una frontiera, è divenuto un fatto collettivo, e semplicissimo. Si direbbe che tutti si sentano responsabili d'una civiltà e che vogliano prendere visione della consistenza di questo bene. Nel paese fino a ieri più sedentario del mondo, la Francia, vi sono associazioni di impiegati che passano l'inverno a fare economie pei viaggi dell'estate seguente che progettano sulle carte e sulle guide, rievocano quelli dell'estate passata. Una legazione estera a Roma, ha rimpatriato una giovane donna dopo averla fatta ricoverare in un ospedale perchè doveva partorire. La giovane narrò la sua vicenda: quando si accorse d'essere incinta, pensò che gli imminenti doveri della maternità le avrebbero impedito per molti anni di vedere il mondo, e aveva fretta di vederlo. (E perchè questa fretta?) Si mise in viaggio, traversò Francia e Italia, trovando spesso brava gente disposta a darle un giaciglio per la notte. A Roma, alla buona stagione, aveva dormito alcune notti al Colosseo. Più singolare il caso d'un giovane straniero che si presentava alla sua legazione a Roma per essere rimpatriato. Era scomparso dal suo ufficio sottraendo una somma di denaro. Aveva compiuto il suo viaggio in Italia, e alla fine apriva il varco ai rimorsi. Le sue prime parole consegnandosi furono: «Devo espiare la mia colpa».

Meriterebbe un discorso a parte l'attrazione che esercita il nostro paese, considerato uno dei rifugi del perplesso spirito contemporaneo. Che esso sia divenuto lo scampo di molta gente ancora fuggiasca, è un fatto della guerra. Ma colpisce il fatto di molti i quali hanno una patria ricca, sicura, dominante sull'indistinto delle nazioni europee, e pensano, e quando possono attuano, di fuggire qui a viverci qualche anno o tutta la vita. Molti ne hanno una diffidenza profonda, considerano transfughi e disertori questo genere di esuli senza ragione apparente. E' uno dei segni del mondo di oggi. Il segno di due concezioni della vita, tra chi accetta la realtà coi suoi impegni gravi e chi la rifiuta, con l'occhio a qualche cosa di essenziale che il mondo va perdendo e che si ritrova qua e là ancora, col colore dei giorni irrevocabili.

E noi ci andiamo dicendo invece che per sfuggire alle carovane volanti attendate dappertutto, alle porte di Venezia e nei giardini degli alberghi di Taormina, occorra cercare altri luoghi inesplorati. Non comprendiamo questo genere di piacere, di essere presenti in uno scenario felice soltanto per sfilarvi davanti, per incrociare al largo. Forse è un fenomeno più complesso e significativo di quell'altro che ci colpì dopo l'altra guerra, quando arrivammo in un villaggio di pescatori illuminato con le lampade a olio, e il cui nome oggi risuona in tutto il mondo. Guardiamo le cartoline illustrate che ci mandano gli amici di quei luoghi divenuti la mèta di questi pellegrini volanti. Riconosciamo la chiesa, la torre, il monte scosceso, sempre velato di nubi, mentre in basso ai suoi piedi il mare si stende sereno. Ma la vallata biancheggia di ville, là dove coglievamo i fiori cui non era arrivata l'estate fiammeggiante attorno; la costa e le spiagge remote che si raggiungevano soltanto in barca sono praticabili con una passeggiata a mare. Ai nostri tempi si doveva cominciare dai rapporti con l'acquaiolo, col capraio che andava mungendo il latte da soglia a soglia, col vicino che porgeva tutte le mattine un paniere di frutta. E con le immagini dei nuovi sotto le campane di vetro, con le fotografie dei parenti emigrati o morti, nella stanza da letto, dove si entrava in un'aura di intimità appena violata. Gli oggetti che accompagnavano un cittadino, disposti sui mobili, destavano lo stupore della stanza candida che vi si doveva abituare pazientemente. E, tornati in città, scordavamo già alle prime piogge d'autunno gl'incomodi, restava il ricordo d'una gioia inafferrabile e che era stata nostra, insieme col mucchietto di coralli raccolti sulla spiaggia. Restavano nella memoria alcune figure di gente che era rimasta là, infelici e ribelli di tutta Europa, uomini e donne in crisi di denaro e di cuore, artisti respinti dalla società, che nel loro bizzarro travestimento erano un cielo indifferente, si sentivano qualcuno in potenza, quasi in esilio e in attesa di tornare sul lungo delle loro sconfitte a prendersi una rivincita come altrettanti Bonaparte all'Elba; e uomini di affari che avevano abbandonato il lavoro forzato della ricchezza per scomparire in quella specie di eremitaggio in cui la verdura faceva credito semestrale. Era l'Europa colpita dalla prima crisi, che andava rintracciando l'ultima luce di una civiltà naturale, e molte virtù che si andavano perdendo, come la considerazione umana, la simpatia, la tolleranza.

Questo è un altro tempo. Saremo domani che cosa significasse questo muoversi di gran parte dell'umanità per vedere il mondo qual è stato fatto in venti secoli di vita; se un abbraccio o un addio. E se non sia un presagio l'insolente audacia di un Trimalcione cui i discendenti dei grandi personaggi d'una onorata civiltà hanno consentito a Venezia il organizzare una mascherata, e sono comparsi in maschera lì dove i loro padri mostrarono, a celebrare le feste di una società attiva e solidale, un viso che significava qualche cosa.

Corrado Alvaro

Paurosa avventura d'un bimbo in ascensore

Roma, 8 settembre.

Protagonista di una paurosa avventura, che poteva concludersi tragicamente, è stato il piccolo Giancarlo Del Zotto, di 7 anni. Stamane Giancarlo, mentre si trovava all'ultimo piano dello stabile ove abita penetrava nell'ascensore insciato imprudentemente aperto. All'improvviso, per cause non ancora accertate, l'ascensore, malgrado avesse gli sportelli aperti, iniziava a discendere. Il bimbo, spaventato, poneva la testa fuori della cabina. Sarebbe senz'altro accaduta una raccapricciante sciagura se alcuni operai, che si trovavano al piano sottostante per eseguire dei lavori, intuito il pericolo, non avessero fermato in tempo la macchina ponendo una traversa nella trumba delle scale. Un attimo solo di perplessità e la testa del piccolo sarebbe stata stritolata.

LE TRE SENTENZE

— E' Beethoven! — E' Mozart! — E' Haydn!
(e invece è Serafino Lunciarelli) (*Disegno di Novello*)

SULLO SCHERMO DEL LIDO

Alina e Barbablù

Film di Christian Jaque con Cécile Aubry e Pierre Brasseur

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 8 settembre.

Barbablù. Tutta una tradizione, e tutta una letteratura: da Perrault a... Landru. Per quel che poi riguarda il numero delle mogli, il truce despota dalla barba turchina ebbe un solo collega più illustre di lui, Enrico VIII. E il film di stasera (*Barbe-Bleue*, di Christian Jaque) un po' ricorda quello che Korda dedicò per l'appunto a *Le sei mogli di Enrico VIII*, con l'indimenticabile Laughton.

André Paul Antoine ha molto liberamente rielaborato il racconto del Perrault, inserendovi variazioni parecchio disincantate, abbastanza estrose, e con alcune trovate di buona lega. Il tremendo Barbablù, quello vero, si stufava d'una moglie l'ammazzava; e passava a nozze giustissime nozze. Anche il Barbablù di Antoine, all'inizio del film, ne ha già ammazzate sei; della sesta è vedovo novello novello. Nella cappella del suo fosco maniero cinque sepolcri sono sigillati, il sesto attende. Sulle pietre tombali, ad averne il tempo, si potrebbe leggere: «Contessa di Salfère, nata nobile Cunegonda ecc.», «Contessa di Salfère, nata nobile Kaou-Min ecc.», «Contessa di Salfère, nata nobile Elvira ecc.», «Contessa di Salfère, nata nobile Carmen ecc.», «Contessa di Salfère, nata nobile Anny ecc.», «Contessa di Salfère, nata nobile Leila ecc.».

La tedesca, troppo sentimentale, l'ha annegata. La giapponese, troppo esigente, l'ha soffocata. L'italiana, sempre in lacrime per il ricordo del suo primissimo amore, l'ha buttata dalle mura. La spagnuola, mai ferma un momento, alè olè voleva sempre danzare, l'ha fatta precipitare in un trabocchetto. La scozzese, troppo sportiva, non viveva che per la caccia, l'ha finita con una freccia. L'ultima, la boema, maniaca di magie, l'ha fatta uccidere dai suoi stessi sortilegi.

La crudeltà, la ferocia di Barbablù non conoscono confini. In fatto di ferocia e di crudeltà è il campione del mondo, del mondo di allora. Un despota che fa tutti tremare: un Orco, sul trono d'un signorotto. Si direbbe che della sua fama sanguinosa si alimenti, si fortifichi, s'inciti a sempre nuove ferocie. Tutto è suo. Terre, donne, denaro. Domina col terrore, quel terrore, attorno a lui, lo si respira nell'aria.

E quel terrore è un *bluff*. Lo scoprirà, involontariamente, Alina, la settima giovanissima moglie, che ha il musetto di Cécile Aubry (la ricordereste in *Manon*) Una mogliettina-gattina, poco più di un trastullo, che ha incapricciato di sè Barbablù perchè fin troppo chiaramente gli ha dimostrato di non aver proprio nessuna paura di lui. Ora, partendo il truce signorotto per la solita caccia, affida al maggiordomo una certa chiavetta, d'una certa porta. Guai ad Alina, le aveva detto, se oserà toccare quella chiave. Morte immediata Alina, rimasta sola, ha un bel raccomandarsi prudenza; la curiosità è femmine; e quella porta lentamente si apre. Alina circospetta si inoltra... Che cosa trova, chi trova? Le sei mogli, delle quali

Cécile Aubry

effettivamente Barbablù s'era stancato; e le aveva confinate, con ogni *comfort* s'intende, in quell'ala del castello, ogni servizio fatto da sordomuti.

La povera Alina, per avere commesso tanta indiscrezione, se la vedrà brutta. Sarà la sola che dovrà morire davvero, non ci sono altre vie. Se si spargesse comunque la voce che la tremenda crudeltà di Barbablù è un *bluff*, addio assoluto potere. Insomma, ragion di Stato. E la settima piccola contessa andrebbe per davvero al supplizio (il per lì lei non ci aveva creduto, aveva pensato a un'ennesima spacconata di quel babau), se il popolo non assaltasse il castello, e non mettesse in salvo Alina. Arriva l'inviato dell'Imperatore. Barbablù dovrà essere severamente punito. Non per aver tentato di uccidere la settima moglie, ma per essersi burlato di tutti quanti. La condanna è severa: sia condannato a vivere con tutte e sette le sue mogli. Il poveraccio si torce, scongiura, implora: non si merita così tremendo castigo. E la grazia è concessa. Se ne vada in esilio, (e non si facciano troppe chiacchiere, il prestigio dei potenti non dev'essere mai scalfito): se ne vada pure, verso la sua immortalità, verso la sua leggenda, delle quali si è sempre dimostrato tanto geloso.

* * *

Commedia: e parecchio divertente. Ora si alzora il gioco, ora il grottesco; e c'è quasi sempre, quasi in ogni sequenza, l'ammiccare di un'occhiatina maliziosa che l'autore rivolge al suo pubblico, come a dirgli: noi c'intendiamo. Se la commedia è piacevole, spesso gustosa e spassosa, il quadro è elegante, ha un suo fasto accurato. Barbablù è Pierre Brasseur, che ha davvero azzeccato il suo personaggio; non fra tutti gli interpreti spicca questa piccola Cécile Aubry, questa Alina quasi tascabile, d'una verve, d'una malizia e d'un infantile impegno spesso irresistibili. Il film è a colori, con effetti gradevoli, ottenuti con il sistema belga Gevacolor.

Mario Gromo

IL CONGRESSO DEGLI ASTRONAUTI A LONDRA

Dalla Terra a Marte e ritorno

Delegati di dodici Nazioni tra cui tre italiani - Le stazioni di rifornimento interspaziali: saranno astri costruiti dall'uomo - Sedici mesi per percorrere mezzo miliardo di chilometri - "Bisogna usare la parola* impossibile *con grande precauzione„

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 8 settembre.

«Veda — mi dice il signor Carter, un giovanotto alto alto che parla sottovoce come se mi mettesse al corrente di un segreto che a lui è stato rivelato da fonte molto ben informata — in paragone con l'impresa che abbiamo allo studio la scoperta dell'America è destinata a diventare un avvenimento di terzo o quart'ordine. E bisogna che la gente se ne renda conto...».

«I giornali di stamane — dico io — scrivono che il costo sarebbe di appena un terzo del preventivato per una possibile terza guerra mondiale». Un giovanotto con accento americano, con la tipica cassetta del fotografo di agenzia, ci interrompe bruscamente: «Sono venuto — dice — per fotografare il modello della base interspaziale».

«Ah, sì — risponde il signor Carter — sono subito da lei». Poi rivolto a me: «Se intanto lei vuole ascoltare la relazione in corso si accomodi pure in sala».

La Grande Sala di Caxton Hall, una costruzione di aspetto vittoriano malinconico, proprio al centro della City of Westminster, era piena soltanto a metà. Sul fondo le sedie vuote sfumavano nel buio. Sulla pedana dimadorna, seduto a un tavolo modesto, un uomo leggeva con accento scozzese: «Durante gli ultimi tre anni io ho dedicato il mio tempo libero ad uno studio completo di una spedizione al pianeta Marte. Si tratta di una spedizione di settanta uomini che viaggiano su dieci veicoli spaziali da un'orbita-satellite intorno alla terra verso un'orbita-satellite intorno a Marte. L'atterraggio su Marte viene compiuto per mezzo di tre battelli da sbarco a tre stadi. Due di questi possono poi tornare alle navi spaziali che restano nell'orbita circummarziana. Soltanto sette di queste navi spaziali con equipaggio di settanta uomini tornano sulla terra. La spedizione viene preparata da una flotta di quarantasei veicoli-satelliti a tre stadi. Con 950 voli questi razzi-satelliti possono trasportare le parti smontate della nave spaziale, il combustibile, i battelli da sbarco, l'equipaggiamento ausiliario e i passeggeri sino all'orbita di partenza, dove la nave spaziale viene montata e donde la flotta diretta a Marte può salpare».

Ascoltano rapiti

Nella platea, delegati di dodici Nazioni ascoltano rapiti e interessati. Mi guardo intorno quasi per trovare il conforto di un'occhiata scettica ed incredula, un cenno d'intesa di qualcuno che sia venuto qui per divertirsi alla bizzarria dell'idea e dell'argomento. Ma non la trovo. I delegati che hanno partecipato quest'anno al secondo congresso internazionale di astronautica non sono più meno di seguito, almeno a Londra fino all'anno scorso, quei curiosi mistici del programma meccanico, quei folli inventori di macchine impossibili o degli esaltati adoratori della scienza del futuro che vivono ai limiti del romanzesco di bassa letteratura. Intorno a me stavano ingegneri, professori e costruttori.

Mi pare di riconoscere persino nelle sfumature dell'aspetto fisico queste tre categorie oramai abituali in ogni congresso di scienze. I tedeschi (che fra l'altro sono i migliori studiosi di astronautica del mondo) hanno conservato attraverso i secoli un po' di quell'aspetto che le stampe antiche attribuiscono agli alchimisti. I delegati spagnuoli, argentini, norvegesi e danesi hanno l'aspetto assai più di turisti che non di futuri viaggiatori astrali. I delegati inglesi e quelli italiani (ing. Eula, professore di aerodinamica all'Università di Roma, ing. Casirati, professore di scienza delle costruzioni aeronautiche alla Università di Genova, ed il capitano Partelli dei Cantieri dell'Adriatico) hanno l'aspetto e l'abito del tecnico moderno che vive tra l'insegnamento universitario e la direzione industriale in continuo equilibrio.

«Quando si parla di progresso tecnologico — legge senza sentimento, in voce che viene dalla pedana — bisogna pure usare la parola «impossibile» con grande precauzione». E' sempre il prof. Werhner von Braun che scrive. Braun — che assieme all'austriaco Haberlik che lavora in Germania e al tedesco Sanger che lavora a Parigi per il Governo francese, è uno dei più autorevoli astronauti del mondo — non ha potuto essere presente a questo secondo congresso internazionale dedicato ai problemi del volo interspaziale. Si trova in Alabama negli Stati Uniti a studiare quei razzi militari di cui si dice potrebbe essere caratterizzata (se non addirittura decisa) la terza guerra mondiale.

Straordinarie esperienze

Il Congresso di quest'anno aveva un tema fisso: le stazioni di rifornimento interspaziali. Ed è un tema che, per così dire, dimostra come questi futuri esploratori dello spazio abbiano i piedi in terra. E' stabilito che per far percorrere i duecentoventisette milioni di chilometri che fa quanto appreso dalla prima pagina della «Breve storia del mondo» di H. G. Wells) separano Marte dalla Terra bisogna fare rifornimento di carburante da qualche parte. Il miglior sistema, al momento attuale, è quello quindi di costruire stazioni interspaziali che restino sospese nell'aria cariche di rifornimenti in attesa di clienti. Chi passa si ferma, fa il pieno e riparte. Ma i problemi connessi con questa stazione-satellite sono immensi e — bisogna riconoscerlo — affascinanti.

Una stazione di questo genere, per esempio, non può essere costruita su questa povera, vecchia Terra e poi trasportata in cielo, ma dovrebbe essere pre-fabbricata e montata nello spazio. Di qui problemi infiniti che vanno dalla resistenza del materiale alle difficoltà di contatto nello spazio dove non esistono nè peso nè atmosfera su cui agire come agisce un normale aeroplano sull'aria per rallentare o agganciarsi o fermarsi. Problemi che vanno, come si legge nelle varie relazioni, dall'uso del radar alla possibilità di scontri con meteoriti che vagano nello spazio; problemi pratici come quello di creare per i futuri passeggeri un peso. Nello spazio, — mi spiega uno scienziato — non agisce (come lei sa) la forza di gravità. Bisogna quindi crearla. Una delle proposte è di far rotare su se stessa (a tre giri e mezzo al minuto) questa stazione spaziale. Questo sistema fornirebbe gli otto decimi del «peso» richiesto. Li fornirebbe — osserva un mio collega — in forma centrifuga anzichè centripeta per cui anzichè camminare sul pavimento si cammincrebbe sulla parete esterna (questa, del resto, non sarebbe che la più piccola delle esperienze straordinarie di un turista diretto a Marte).

Realtà del domani?

Di questi veicoli satelliti destinati a funzionare nello spazio astrale da stazione di rifornimento delle aeronavi dirette, per esempio, a Marte, ce ne vorrebbero circa quarantasei disposte a intervalli regolari, come le pompe da benzina su un'autostrada, lungo il percorso. E un viaggio completo dalla Terra a Marte, che essendo il pianeta più vicino a noi dovrebbe essere la prima metà, prenderebbe duecentocinquanta giorni all'andata ed altrettanti al ritorno. Sedici mesi, insomma, per percorrere circa mezzo miliardo di chilometri ad una velocità che — se non sbaglio calcolando dalle tabelle che sono allegate al progetto — si aggira sui milione di chilometri al giorno.

Stasera, alla chiusura della conferenza, restano, mi pare, tutti i dati tecnici forniti da tanti esperti di tanti Paesi, restano dei modellini di legno, di cartone, di alluminio che un fotografo cerca ancora di illuminare drammaticamente dinnanzi ad un piccolo fondale di stelle, resta negli occhi di questi uomini in bilico tra il possibile e l'impossibile, il segno d'un astro costruito dall'uomo che gira all'infinito e in concorrenza con le stelle di Dio.

Il più assiduo tra i partecipanti a questo congresso tra realtà e fantasia è stato, per tutti i cinque giorni, un ragazzo fra i 12 e i 13 anni che stringendo timido timido lungo il muro del corridoio e lungo l'infisso della porta d'ingresso si è avventurato nella sala di lettura ed ha accuratamente ritagliato, durante la seduta inaugurale, da ogni giornale e ogni rivista raccolta tutti gli articoli e le fotografie che trattavano di viaggi lontano dalla terra. Al secondo giorno, un po' meno timido, quel ragazzino si è presentato con un bel libro di ritagli sotto il braccio e da allora, mattino e pomeriggio, si faceva accanto a chi cercava di rintracciare una «fonte» e gli diceva: «Ecco, quel che lei cerca è qui». Ascoltava le relazioni in inglese, in tedesco, in spagnuolo e in scandinavo e in ogni altra lingua con occhi sognanti e facendo dondolare le gambe che non toccano ancora il pavimento. Accarezzava i modellini dei veicoli astrali come fossero stati bambole di un mondo sognato. Appartengono ancora al regno dell'utopia ma non è forse questa la realtà del domani?

Riccardo Aragno

Un tedesco si prepara a compiere la prima tappa

Londra, 8 settembre.

L'ex-pilota della Luftwaffe Hermann Koelle, segretario della Associazione germanica per le ricerche interplanetarie, ha dichiarato ieri al congresso internazionale di astronautica che si sta preparando a compiere la prima tappa del volo verso la luna a bordo di un razzo del peso di una tornellata e mezzo. I progetti sarebbero già pronti e non mancherebbero che i fondi necessari alla loro realizzazione.

Misure delle autorità per casi di tifo a Genova

Situazione tranquillante - Attenta sorveglianza dei mercati e degli acquedotti

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 8 settembre.

Eravamo oggi in una farmacia di Sestri a parlare col proprietario di questi casi di tifo che si stanno verificando nella zona della grande Genova e due volte abbiamo dovuto interrompere il nostro colloquio perchè qualcuno è entrato a chiedere cloromicetina. Prudente il farmacista ci ha detto che molti comprano cloromicetina e chemicetina prima ancora di sapere con certezza se il male da curare sia proprio tifo o non una semplice gastroenterite.

Che, dunque, in varie «delegazioni» di Genova esista una certa preoccupazione, è innegabile, sebbene le pubblicazioni in questo senso siano state cariate da qualche giornale o autorità locale. A quest'ultima ci eravamo ieri permessi di rimproverare il silenzio ufficiale in proposito: stamane è venuto un comunicato. Esso dice: «In relazione alle sfiatanti notizie pubblicate dalla stampa quotidiana circa una epidemia di tifo che sarebbe scoppiata improvvisa in alcune delegazioni di Ponente della città di Genova, le autorità sanitarie provinciali, per ordine del prefetto, hanno subito iniziato severe indagini, atte ad accertare la veridicità della notizia, le cause della malattia, e ad adottare quindi tempestivamente ogni misura che il caso richiede. Trattasi di casi di tifo limitati, per ora, rispetto alla vasta estensione delle delegazioni interessate».

Dato il riserbo ufficiale finora e tuttora osservato, il comunicato giunge quanto mai opportuno. Esso conferma che vi sono casi di tifo e che essi sono pochi, in percentuale, rispetto ai 700 mila abitanti di Genova; annuncia poi indagini per accertare se possa trattarsi di epidemia o no. Ieri all'Ufficio comunale di igiene ci avevano indicato come esatta la cifra di 73 denunce; oggi si han detto che alcune di esse erano risultate infondate: in compenso ne sono arrivate altre otto. Cosa più grave, è stata ammessa come molto probabile l'ipotesi che diverse decine di malati siano a casa loro senza essere stati denunciati.

In complesso quindi non si dovrebbe errare di molto indicando la cifra di un centinaio circa di casi (con tre decessi in agosto e tre in settembre). Se, ripetiamo, la dannata ipotesi questo ritmo della prima settimana non accennasse a diminuire sensibilmente, arriveremmo a contare a fine mese più di 300 casi. Epidemia? No — ci hanno replicato anche oggi all'Ufficio d'igiene: Genova è arrivata ad avere in periodi ordinari anche 400 casi in un mese.

Epidemia, dunque, no: recrudescenza stagionale molto forte, incontestabilmente. Tanto che le autorità, oltre a parlare nel loro comunicato di «indagini per adottare tempestivamente ogni misura che il caso richiede», sono già passate ai fatti. Abbiam visto stamane a Sestri, a Cornigliano, a Prà, i vigili urbani indugiare a lungo e attentamente nella sorveglianza dei mercati; tecnici dell'Ufficio d'igiene, oltre alla consueta attenta vigilanza degli acquedotti, hanno prelevato oggi per l'esame batteriologico acqua da numerose fontanelle di quei rioni; il medico provinciale si è recato in tutti gli ospedali visitando personalmente diversi dei ricoverati colpiti da febbre tifoidea.

L'arrivo del sindaco, che è atteso per stasera da Roma, e dell'assessore all'Igiene, darà sicuramente un ulteriore impulso specialmente all'azione preventiva. Il complesso meccanismo per la difesa della collettività si è messo in moto, e bene. Se i giornali hanno gridato al lupo con troppa energia, poco male: dicono in Toscana: meglio essere pecura che buscarne.

g. g.

Cacciando la volpe scoprono resti preistorici

Alessandria, 8 settembre.

Alcuni cacciatori e montanari dell'alta valle Curone, rincorrevano una grossa volpe, rintanatasi in una caverna alpestre, in località Guardamonte di San Sebastiano Curone, agli estremi confini della provincia di Alessandria con Pavia, ai margini di foltissime selve. Improvvisamente si sono trovati di fronte una notevole quantità di cocci e vasellame, anfore spezzate e corrose dal tempo, oggetti strani di antica origine frammisti a grossi mattoni sagomati artisticamente, nonchè numerose ossa di diversi animali. Uno dei cacciatori, Paolo Angiolini, che è pure rabdomante, ha avvertito subito l'esistenza di oro e metalli preziosi giacenti nel fondo della vasta e profonda caverna, congiunta ad altre limitrofe, nidi inaccessibili di tassi, volpi, grossi rettili ed uccelli rapaci. La località, selvaggia ed impervia, è contornata da altissime rocce disseminate di conchiglie pietrificate. La leggenda narra che in quella località è stato sepolto nella lontananza dei secoli un re Edoardo ricoperto di oro e di gioielli e pure in quella zona visse in un'oscura grotta l'eremita San Ponzo, che venne decapitato e dal quale ha preso nome il vicino Comune di San Ponzo Semola, ove molti pellegrini si recano ogni anno il 14 maggio a venerare il loro patrono.

Come sarà la moda dell'autunno-inverno

La gonna s'allunga di 3 centimetri - Velluto e pizzo antico tornano d'attualità - Pellicce anche d'estate?

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 8 settembre.

Le maniche enormi, la gonna che s'allunga (di tre centimetri rispetto all'anno scorso) e si allarga a campana, specie l'ampleur posteriore, il velluto e il pizzo antico che tornano di attualità, i colliers ricamati come merletti vaporosi, il verde che trionfa nelle diverse sfumature, dal «cupo palude» al «chiaro-acqua», i cappelli piccoli e sporgenti in avanti, gli strascichi sempre più fastosi negli abiti da sera, la pelliccia di castoro che diventa vaporosa e duttile come una lana, e la lana che si fa morbida e pelosa come una pelliccia; sono questi i principali fatti nuovi della moda autunno-invernale.

I sarti parigini sono impensieriti dalla concorrenza italiana e mai come in questo III Festival internazionale di alta moda s'erano visti occhi così attenti, penne così veloci a tracciare linee e appunti sui taccuini, e mai i nomi delle grandi Case italiane erano stati sussurrati con tanta curiosità — con l'accento sull'ultima vocale — nei commenti fra tavolo e tavolo all'Excelsior del Lido, mentre sulla pedana sfilavano le indossatrici.

L'autunno-inverno 1951-52 sarà caratterizzato da un ritorno alla morbidezza dell'abito romantico, con abbondanti semplificazioni, perchè i tempi sono cambiati e le signore amano l'eleganza ma non l'ingombro e gli artifici nel vestire. Le maniche, come si è detto, sono molto voluminose; il busto corto, in alcuni casi tagliato molto alto in vita. Nell'abito da sera molto nero e bianco, e grigio ferro. Per il pomeriggio, molto marron e molto verde. Le pellicce, da qualche tempo, si sono alleggerite ed allungate: le nuove lavorazioni — che specialmente nelle pellicciere torinesi hanno raggiunto una rara perfezione tecnica — consentono di indossare la pelliccia non più solo nel cruda-inverno, ma anche nelle mezze stagioni e perfino d'estate, al mare. Quest'anno è di gran moda il castoro.

A mezzanotte, sulla passerella del Lido si è iniziata la sfilata dei modelli inglesi.

e. gh.

VENCHI-UNICA
SOCIETA' ANONIMA
PRODOTTI DOLCIARI ED AFFINI
Sede in Torino - Capitale Sociale L. 468.720.000 versato

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria in Torino presso l'Unione degli Industriali, via Massena 28, in prima convocazione, per il giorno di sabato 29 settembre 1951 alle ore 11 ed in seconda convocazione per le ore 15 del giorno di lunedì 1° ottobre 1951 stesso luogo, per la deliberazione sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO
1°) - Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2°) - Bilancio al 30 giugno 1951 e deliberazioni relative;
3°) - Nomina di Amministratori.

Possono intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato le loro azioni almeno 5 giorni prima, e che, a stesso già iscritti nel Libro dei Soci, o effettuino il deposito al fine della iscrizione stessa, presso la Sede Sociale in via Francesco De Sanctis 4, Torino, oppure presso la Sede di Torino delle seguenti Banche ed Istituti: Banca Popolare di Novara; Banca Commerciale Italiana; Credito Italiano; Banco di Roma; Banca Nazionale del Lavoro; Banco di Sicilia; Banco di Napoli; Istituto di S. Paolo; Banco Ambrosiano; Banca Fratelli Cerlana; Banca Pellegrini & C. od a Genova o Milano presso la Sede della Banca Commerciale Italiana.

Torino, 5 settembre 1951.
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PELLICCE
per contanti ed a RATE in 12 mesi
senza anticipo
Vasto assortimento modelli
Qualità - Prezzo
TOGNO
Via Boucheron 13 ang. v. Pastrengo
(fra Porta Susa e Piazza Statuto)

IL MAL DI SCHIENA E' UN PESO
Badate ai vostri reni.
SPESSO E' SORPRENDENTE come in poco tempo possono essere vinti mali di schiena, lombagine, dolori reumatici, muscolari e giunture rigidi e i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni.
Reni attivi e forti proteggono la vostra salute espellendo dal vostro organismo l'eccessivo acido urico e i depositi dannosi. Quando l'azione renale è insufficiente e non filtra il sangue completamente ne risultano frequentemente dolori e disturbi.
Le Pillole Foster per i Reni portano benessere aiutando a stimolare e pulire i filtri renali. Persone riconoscenti, ovunque raccomandano
le PILLOLE FOSTER

PILLOLE DI S. FOSCA
ESERCIZIONE-REGOLARIZZA-SNODA RAPIDI DELL'INTESTINO - CURANO LA STITICHEZZA CHE CAUSA DISTURBI
PRODOTTO DA M. DE MILANI
STABILIMENTO PONCI VENEZIA

L'ERNIA
scompare rapidamente ottenendosi la perfetta contenzione con l'Apparecchio Erniario de
l'ortopedico Comm. MANDRILE
che riceve dalle ore 9 alle 12 al Bistot ogni lunedì, Albergo dell'Angelo Cumiana ogni martedì, Albergo Genova Pinerolo ogni mercoledì, Albergo Moderno Rivoli ogni giovedì, Albergo Vincenzo Torre Pellice ogni venerdì, Albergo Nazionale Saluzzo ogni sabato, Alb. Corona Grossa TORINO: via Barbaroux 14, feriali 10-12

MOBILI ARREDAMENTI AMMA
Piazza Solferino 5

FIERA DEL LEVANTE BARI
8-25 SETTEMBRE
MERCATO INTERNAZIONALE
TUTTE LE SEZIONI MERCEOLOGICHE
41 PAESI
GIORNATE DELLE NAZIONI
CONGRESSI CONVEGNI
30% RIDUZIONI FERROVIARIE
VISITATELA

La Fiera del Levante inaugurata da Campilli

Aumentata la partecipazione estera - Il grandioso piano della Cassa del Mezzogiorno - La presentazione dell'«auto tutto fare» della Fiat

(Dal nostro inviato speciale)
Bari, 8 settembre.

Bari, la Milano del Sud, ha inaugurato stamane la 15ª Fiera del Levante. E' questa una manifestazione che riempie di orgoglio la gente di Mezzogiorno. Nata nel 1930 per costituire un ponte tra l'Italia ed i Paesi d'Oriente, la Fiera ha visto progressivamente aumentare il numero delle bandiere del suo pavese, e quest'anno essa può dirsi definitivamente risorta dalle rovine della guerra, che anche qui furono vaste e crudeli. Infatti la partecipazione estera alla grande rassegna industriale, agricola e commerciale è aumentata oggi del 68 per cento rispetto al passato e sempre più copioso è il numero di espositori italiani, nonostante i mille chilometri che separano la città barese dai grandi centri industriali del Settentrione.

Ma se il destino della Fiera di Bari era quello di una sempre maggiore rifioritura dei traffici con il Levante, se la funzione di Bari era quella di una grande banchina di smistamento di prodotti industriali e agricoli, oggi una vasta piattaforma che abbraccia circa la metà del territorio italiano è stata creata per l'avvenire della Fiera con l'istituzione della Cassa del Mezzogiorno, una delle più grandi e coraggiose imprese economiche della storia d'Italia. E' appunto per significare un decennio futuro di [illegible] per la Fiera del Levante, è appunto per annunciare l'inizio della colossale opera di redenzione di queste piaghe del Sud, che la Cassa del Mezzogiorno ha innalzato nell'area della Fiera un grandioso padiglione che accoglie plastici, sintesi statistiche, progetti. Spenderemo mille miliardi di lire in dieci anni — spiegano i plastici, le sintesi statistiche, i progetti — per far sì che non esistano più due Italie.

E' nel delineare questo grandioso piano, [illegible] si innesta in quello del risanamento nazionale, che il ministro dell'Industria e Commercio, on. Campilli, inauguratore della Fiera insieme all'ambasciatore americano Dunn e ad altre autorità, ha insistito sulla necessità di una politica di solidarietà internazionale nell'ordine degli aiuti economici e delle assegnazioni di materie prime in quantità adeguate e a prezzi adeguati. Domani il ministro Campilli, nel quadro della redenzione del Mezzogiorno, inaugurerà imponenti opere irrigue del bacino dell'Ofanto che interessano oltre tredicimila ettari di terra delle provincie di Potenza, Foggia e Bari; e la borgata rurale «La Martella», primo realizzazione per lo sfollamento di un primo lotto di abitanti dai malsani «sassi» di Matera, secondo la promessa fatta dall'on. De Gasperi un anno fa a quelle popolazioni.

La grande attrazione della XV Fiera del Levante, l'assoluta novità fra l'infinita gamma di prodotti esposti, è costituita dalla presentazione del nuovo autoveicolo Fiat la «campagnola». d. m.

La "campagnola,,

Da molti anni non avevamo goduta una giornata automobilistica così interessante, così originale ed emotiva, come quella dedicata, a fianco dell'asso Salamano, alla prova della nuova vettura «tuttofare» della Fiat: la «Campagnola», che riceve oggi il [illegible] battesimo ufficiale [illegible] Fiera del Levante di Bari.

Il nome è bellissimo, però inganna. Campagnola è nome da canzonetta, tutta idillio e dolcezze. La nuova creazione Fiat è invece un formidabile pugno di ferro applicato su quattro basi che l'evidenza dipinge per ruote, ma che diresti gambe: gambe da mulo, da buon alpino. Una [illegible] di automa metallico [illegible] 2000, intelligente e irresistibile, destinato ad affrancare l'opera dell'uomo, dove essa è più dura, da ogni forma di fatica bruta. Essa può servire ad un tempo da autovettura, da camioncetta, da squadra di muli o di portatori, da piccolo trattore, e da impianto generatore di forza motrice per i più svariati impianti fissi del mondo rurale: pompe di bonifica, strumenti agricoli, trebbiatrici, foraggiere, segherie, teleferiche, dinamo, [illegible]

La Campagnola è una torpedo a linee tozze e squadrate, con due posti anteriori, e nell'interno due sedili longitudinali lungo i fianchi, di 2-3 posti ciascuno. Può dunque portare 6-7 persone, oppure fino a 500 kg. di merce. E' un miracolo di concentrazione meccanica, perchè è corta, non larga, di minimo ingombro: passa in un vicolo incassato di un metro e mezzo. Ha quattro ruote di notevole diametro (6,40-16") gommate tipo Artiglio, a cremagliera altamente mordente. Ha motore a benzina a 4 cilindri di 1900 cmc. (82x90), di stile assai simile al motore della 1400: sviluppa 53 cavalli a 3700 giri, ed è particolarmente ricco di coppia ai [illegible] regimi.

Il cambio ha quattro marcie normali, e 4 ridotte per l'impiego fuori strada o di traina pesante: coi rapporti lunghi la trazione è sulle sole ruote posteriori, come normalmente; l'innesto della trazione integrale, cioè con le ruote anteriori anch'esse motrici, si ha con l'impiego del riduttore. In quest'ultimo caso la macchina diventa una specie di bruco strisciante che non conosce più ostacoli, inerpicandosi fa 1 3 e 1 20 km. all'ora, a seconda del terreno e della marcia innestata, [illegible] lutamente dovunque, fino alla pendenza dell'85 per 100. Naturalmente la duplice trasmissione, al treno posteriore e all'anteriore, è munita di due differenziali.

Coi rapporti da strada, la Campagnola viaggia da 15 a 100 km. all'ora, [illegible] la legerezza sorniona, che non [illegible] rebbe mai sospettare la sua possanza quadrupedesca; silenziosa soffice e confortevole assai più di molte vetture. Essa scopre così, accanto alla sua missione di utilità rurale, una gamma d'impieghi voluttuari, turistico-sportivi, non meno interessanti: per l'autocampeggio, per le partite di caccia o di pesca, per i lunghissimi raids.

Va avvertito infine che, a richiesta, tutta la potenza del motore può essere raccolta da un'apposita puleggia a rullo posteriore al veicolo, per l'azionamento di attrezzi, macchine o impianti; come pure può essere trainato un rimorchio fino a 2500-3000 kg.

A persuaderci dell'agilità felina, dell'indomabile slancio e della inimmaginabile adattabilità al terreno di questa «Campagnola», il comm. Salamano ci ha portati — attraverso le varie fasi dell'incredulità, del brivido, dell'ammirazione e dell'entusiasmo — dapprima in una frenetica galoppata sul greto della Stura, lungo i suoi dossi, i fossi, i margini e le boscaglie, guadando il fiume e risalendone di punta le ripide rive, o sfondando le impenetrabili cortine di arborescenti gaggie; poi con una esibizione di fuoristrada alpestre, lungo la exmulattiera (oggi degradata a letto di torrente, che in qualche tratto i muli rifiuterebbero) dalla frazione Mortera, sopra i laghi di Avigliana, sino alla Sagra di S. Michele, vertiginosamente intagliata nel fianco roccioso del monte. Con ritorno, in discesa, per la stessa via.

Una indescrivibile rivelazione per la macchina; una magistrale conferma per l'audacissimo polso di Salamano; e dopo tutto un lusinghiero collaudo anche per il nostro sistema nervoso...

al. far.

Introvabile la salma del sacerdote sul Ruithor

Aosta, 8 settembre.

Le ricerche del sacerdote prof. Angelo Biscardi scomparso come è noto quattro giorni or sono nel ghiacciaio del Ruithor sono continuate nella giornata di oggi con una spedizione di guide e alpini, ma senza esito per cui si ritiene non vi siano più speranze di ricuperare la salma. Il sacerdote sicuramente è caduto in un crepaccio perchè tutta la zona adiacente al ghiacciaio è stata esplorata attentamente e, se fosse stato colpito da eventuale malore, le guide lo avrebbero senza dubbio rinvenuto. Anche oggi si sono frugati numerosi crepacci alcuni dei quali profondissimi presentano il grave particolare dell'esistenza dell'acqua che potrebbe avere trascinato sotto i ghiacciai il corpo del disgraziato alpinista. In queste caso non vi sarebbe nessuna probabilità di ricupero se non attendendo come avvenuto parecchie altre volte in molti ghiacciai che la stessa montagna restituisca la salma il che potrebbe però avvenire tra venti e più anni.

Un vasto incendio divampa sulle colline di Alassio

Boschi in fiamme anche ad Ortovero e nel Savonese - Gravi danni

Savona, 8 settembre.

Una serie di vasti e preoccupanti incendi si devono registrare in diverse località della nostra provincia. Il più grave per l'estensione della zona distrutta dalle fiamme, calcolata in oltre mille ettari, divampa sulle colline boschive di Alassio, dove il fuoco, propagatosi rapidamente, ha investito alcuni boschi di castagni, di pini e distrutto numerosi olivi. L'opera dei vigili del fuoco del posto si è rivelata insufficiente, rendendo quindi necessario l'intervento dei vigili di Savona e di Imperia.

L'incendio, scoppiato questa mattina, è andato rapidamente propagandosi distruggendo tutta la rigogliosa vegetazione che trovava sul suo cammino. E' stato anche indispensabile l'impiego nell'opera di spegnimento di alcune compagnie di militari di [illegible] nella città di Albenga. Però, nonostante tutti gli sforzi non è stato finora possibile circoscrivere il fuoco e domarlo. Fortunatamente le [illegible] nella quale le fiamme stanno compiendo la loro opera devastatrice è deserta e quindi per il momento [illegible] abitazione è minacciata. I danni sono già assai elevati.

Un altro incendio, di minori proporzioni, ma non per questo meno preoccupante, sta distruggendo una vasta [illegible] di bosco del comune di Ortovero. Il lavoro dei vigili del fuoco, validamente coadiuvati da squadre di carabinieri e di volenterosi, è reso particolarmente difficile dalla scarsa disponibilità d'acqua della località.

A Savona, in località Santuario, i vigili sono duramente impegnati nel domare un incendio che sta divampando nei boschi sulle alture circostanti. Anche qui le fiamme, che hanno trovato facile esca nella rigogliosa vegetazione e nelle sterpaglie rese secche dalla siccità, divampano in maniera preoccupante spingendosi verso l'entroterra. Nella frazione Sella un altro incendio sviluppatosi rapidamente sta distruggendo boschi e provocando danni gravi. Tutti questi incendi, [illegible] stante i generosi sforzi delle squadre di soccorso, non sono stati ancora domati.

CRONACHE DELLO SPORT

Sulla pista di Monza si conclude oggi il campionato mondiale motociclistico

Quattro primati battuti nelle prove di ieri - Tutti contro Duke

(Dal nostro inviato speciale)
Monza, 8 settembre.

Quattro primati sono stati battuti oggi nelle ultime prove del Gran Premio delle Nazioni che concluderà domani all'autodromo di Monza il campionato mondiale di motociclismo. Ecco i nuovi primati sul giro della pista lunga chilometri 6,500: classe 125 cc.: Ubbiali, su Mondial, in 2'43", media oraria km. 139,148; classe 250 cc.: Ruffo, su Guzzi, in 2'28"9, media oraria km. 152,316; classe 350 cc.: Doran (Inghilterra), su A.J.S., in 2'21"3, media oraria km. 160,58; categoria sidecars con motore di 500 cc.: Oliver (Inghilterra), su Norton, in 2'38"2, media oraria km. 143,368. Tali prestazioni superano tanto quelle ufficiali stabilite nel Gran Premio della [illegible] anno, quanto i risultati già sbalorditivi degli allenamenti di ieri.

Il pronostico di Milani

Anche nella classe dei motori più grossi v'è cimento assai forte: Alfredo Milani con la Gilera di 500 cc. a quattro cilindri ha battuto di nuovo in 2'13"2 il record ufficiale assoluto segnato da Masetti nel 1950 su una macchina uguale in 2' 15"2; ieri Milani aveva ottenuto un 2'13" netti.

Abbiamo chiesto a Milani un pronostico per domani. Egli è la grande rivelazione italiana di quest'anno, è l'unico nostro pilota che ha vinto una gara di campionato del mondo, quella di Alby, in Francia, precedendo Duke e sfatando così la leggenda dell'imbattibilità dell'asso inglese. Milani ha risposto semplicemente che nessuno è invincibile, e che appunto per questo bisogna andare [illegible] cauti nelle previsioni e nelle illazioni.

«So che tutti gli sportivi italiani — ha detto Milani — mi chiedono di battere di nuovo Duke e qui in Italia. Egli ha già tolto al nostro Masetti il titolo di campione del mondo, anche non partecipando al Gran Premio di domani, tanta è il vantaggio che ha accumulato in classifica. Ha vinto 4 delle 8 prove del campionato. Poteva restarsene a casa. La sua presenza a Monza è una sfida che non [illegible] lascia indifferenti. Debbo dire comunque che Duke è veramente un asso. Io spero soltanto di non avere domani la sfortuna che ci ha ostacolati a Belfast, nella più recente corsa. Noi della Casa Gilera sbagliammo tipo di occhiali e rimanemmo come accecati dal fango. Mi auguro che domani non piova».

Più esplicito è stato Enrico Lorenzetti, il campione della Guzzi, che oggi ha segnato con la rossa macchina bicilindrica il bel risultato di 2'13"4. Egli ci ha spiegato: «Dovrebbe è necessario per noi italiani che domani faccia caldo come oggi e che la pista si mantenga asciutta. Le motociclette inglesi vantano una aderenza migliore ed è forse questo il recondito segreto della loro compiessiva superiorità. Il titolo, comunque, resta in buone mani passando a Duke».

— Lei crede che le vittorie dell'asso inglese dipendano più dal corridore o dalla sua Norton?

— Una cosa e l'altra; sono due elementi che si completano nel giusto equilibrio di rendimento; tuttavia Masetti è stato molto sfortunato. Vede, il paragone è forse grossolano, ma nel motociclismo il gioco come alla «roulette». Quando si è in vincita si gioca con [illegible] baldanza, con più ottimismo, senza preoccupazioni. Se invece comincia ad andare male, allora per un pezzo vanno tutte storte. Nel nostro mestiere basta una inezia, un dado che si allenta, una valvola che fa i capricci. E' un gran gioco d'azzardo.

I «tempi» di Duke

Passava Masetti in quel momento, vivace e sbarazzino, sul colto e nei modi egli ha sempre la giovinezza dei ventiquattro anni. S'avvicinò al nostro colloquio.

— Cosa racconta questo brontolone?

— Ecco qui — rispose Lorenzetti — ecco, mi ha cercato il vincitore di domani! Questo è capace di giocarci lo scherzo di batterci tutti, ne è capace veramente.

Masetti si limitò a sorridere, allargò le braccia in un gesto enigmatico quando rivolgemmo a lui la domanda di un pronostico, poi cambiò argomento e ci parlò con calore dei suoi progetti di debuttare nelle corse automobilistiche, il 25 settembre a Modena.

«Lì non ci sarà Duke... e Enzo ridendo sulla sua tombante Gilera a segnare in pista un passaggio in 2'14"», alla pari con Bertocchini, che ha ottenuto il miglior risultato della squadra B.V. A completare il quadro delle prestazioni più notevoli va aggiunto il tempo di 2'15"7 di Brett, compagno di Duke nella squadra Norton.

Intanto era arrivato Duke. Guardavamo da vicino questo ventiseienne fenomeno del motociclismo. Ha un volto quasi da bambino, un'aria serena soddisfatta. Osserva la sua Norton in tutti i particolari, veste il pesante corpo magro e snello dell'atletista tenuta di [illegible] cuoio, calza lentissimamente i guanti come [illegible] che esca per andare a passeggio. La sua motocicletta, imponente e dall'aspetto antiquato, non rivela affatto l'enorme forza che contiene, sembra impossibile che la sua dote principale sia l'agilità. Il serbatoio è attraversato longitudinalmente da una rossa cinghia di sicurezza. Le macchine inglesi da italiane si differenziano assai per l'esteriorità, più armoniche e belle all'occhio le nostre, meno estetiche ma forse più funzionali le britanniche, ossa studiate esclusivamente nel rendimento.

Duke si portò sul circuito e, come nei giorni precedenti, non segnò tempi eccezionali nella prova delle macchine di 500 cc. Il suo ritmo di corsa è stato però costante, infallibilmente di 2'16", a poco più di 2'15" per giro. Forse domani, nella competizione che durerà trentadue giri, il suo piano rassomiglierà a quello dei podisti finlandesi, che non operano scatti, ma demoliscono gli avversari mantenendo costantemente un'andatura snervante.

Situazione equilibrata

Al termine delle prove i 35 corridori allineatisi oggi nella classe 500 cc. venivano ammessi alla corsa di domani. Gli altri, i meno preparati, hanno preferito non percorrere ed evitare il dispiacere delle eliminazioni.

Tutto sommato, a prove concluse, nessuno si sente sbilanciare in grado di formulare pronostici, forse nemmeno Duke. Esistono soltanto delle speranze, tanto la situazione appare equilibrata.

I risultati di stasera hanno aggiunto alla schiera dei favoriti il giovane Colnago, di Casale Monferrato, autore di un sorprendente giro in 2'18"4 in sella alla Gilera quattro cilindri. Soltanto tre decimi di secondo più che Duke! Potrebbe essere veramente questa la grande sorpresa, almeno come piazzamento ai posti d'onore.

La giornata di domani s'aprirà alle 9,30 con la corsa delle motoleggere.

La prova più importante, quella di tutti contro Duke e di Duke contro tutti, avrà inizio alle 13,45 e concluderà una giornata senza precedenti nella storia del motociclismo. Ad essa non è possibile leggere la sorte, ma il successo sì. Non è troppo infatti prevedere un pubblico di centomila persone, stando alla folla accorsa oggi alle prove e alle notizie dell'arrivo di carovane di sportivi da tutta l'Italia, ed anche dall'estero, anche dalla lontana Inghilterra. d. z.

Successo di Koblet nel Criterium di Parigi

Coppi si classifica al 4° posto

Parigi, 8 settembre.

Il Criterium degli assi — corsa di 100 chilometri dietro derny — che si è disputata oggi pomeriggio sul circuito di Lonchamps, ha avuto un immenso successo di pubblico. Alla corsa che è stata vinta dallo svizzero Hugo Koblet, hanno partecipato dodici corridori, tra i quali Van Steenbergen, Geminiani, Robet, Barbotin e Fausto Coppi. L'italiano, costretto a un lungo ed estenuante inseguimento, da un guasto alla catena accorsagli nei primi chilometri, ha dimostrato di non essere lontano dalla sua forma migliore ed è stato con Robet e Koblet uno degli animatori della prova. Il successo dello svizzero è tuttavia meritato ed ha premiato l'uomo migliore. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Hugo Koblet, km. 100 in 1 ora 55'42"; alla media di km. 51,472; 2. Van Steenbergen, a 2'30"; 3. Robet; 4. Coppi; 5. Varnajo; 6. Darrigade; 7. Schils; tutti nello stesso tempo.

La "prima,, del campionato

Il "battesimo,, della Spal contro la Juventus allo Stadio

Il campionato di calcio s'inizia a Torino con Juventus-Spal, un confronto che si potrebbe definire d'ordinaria amministrazione per i bianconeri, che, oltre al beneficio di giocare in casa vantano pure quella superiorità tecnica di formazione, che risulta anche da un esame sommario delle due formazioni in gara. Sarebbe questo, comunque, un giudizio incompleto; nessun dubbio che la somma dei fattori tecnici sarebbe tutta a vantaggio dei torinesi, ma si potrebbe affermare con altrettanta sicurezza che la Spal è squadra che vanta quella concezione di gioco tutta brio e velocità che potrebbe mettere in imbarazzo il più compassato undici torinese.

Ora rimane da vedere come i ferraresi supereranno l'emozione dell'esordio. Il timore reverenziale è difficile da eliminare potrebbe limitare la loro possibilità di gioco. La confidenza nelle proprie forze potrebbe venire da un primo eventuale successo, dalla prima azione riuscita. Alla prova pratica, in fondo, nel gioco del calcio conta sì la classe, ma vale pure molto la buona volontà.

Gli emiliani annunciano la seguente formazione: Bugatti; Gualta, Carlini; Emiliani, Macchi, Nesti; Marzani, Mussini, Quarzanna, Mantilla, Fontanesi, Manca, [illegible] si vede, il centromediano Cernisoli, che lamenta uno stiramento muscolare.

La Juventus affronta la prima fatica della stagione senza Bertuccelli; il terzino lamenta un ginocchio, il sinistro, in disordine con travaso di liquido, si [illegible] i medici gli hanno consigliato qualche giorno di riposo. Combi ha scelto come sostituto Boniforti; avrebbe voluto lanciare il giovane Corradi, ma, trattandosi della prima partita, ha preferito scegliere il più anziano, il giocatore con maggiore esperienza.

La formazione dei bianconeri sarà: Viola; Boniforti, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, K. Hansen, Boniperti, J. Hansen, Praest. L'inizio è fissato per le 15,30; la partita sarà preceduta da una gara fra due squadre miste juventine, riserve e ragazzi.

Incerta la formazione del Torino a Como

L'argentino Ricagni in trattative con i granata

La comitiva granata è partita ieri pomeriggio per Como senza Amadi, Nay e Hjalmarsson. Sono quindi saliti in torpedone tredici giocatori: Buttarelli, Grava, Farina, Picchi, Giuliano, Pozzi, Cavigioli, Mutta, Giammarinaro, Carapellese, Manzardo, Girardo e Della Fiorina. Circa la formazione che il Torino schiererà contro gli azzurri lariani, nulla di definitivo è dato di sapere. Ferma restando la difesa con Buttarelli, Grava e Farina, si centro della mediana si schiererà probabilmente Giuliano; per completare invece l'attacco dovrebbe partire stamane Amadi, che ha però insistito nella richiesta di un periodo di «tregua» per completare la sua preparazione.

Circa gli eventuali acquisti di oltre Oceano, è stato offerto al Torino dal «Chacarita Junior» la mezz'ala Ricagni. La società granata si è riservata di esaminare la questione non appena arriverà la documentazione dell'offerta e darà quindi una risposta.

Finisce all'ospedale l'avversario di Carnera

Vienna, 8 settembre.

Primo Carnera si è confermato questa sera campione mondiale di lotta libera dei pesi massimi, mettendo fuori combattimento al 6° minuto della seconda ripresa il proprio avversario Adi Berber. Carnera afferrava Berber e, sollevatolo di peso, lo scaraventava in mezzo alla folla. Nessuno degli spettatori è rimasto ferito o leso; ma Berber è stato portato in barella all'ospedale, dove gli sono state riscontrate delle lesioni alla colonna vertebrale.

Chapatte al comando nella Parigi-Brest-Parigi

Brest, 8 settembre.

Con un'ora e mezzo di anticipo sull'orario previsto, il francese Chapatte è passato in testa al controllo di Brest dopo avere compiuto i primi 591 chilometri della corsa in 18 ore e 13 minuti. A sei minuti transitava Brambilla e ad 11 il pistone condotto da Vietto. L'italiano Benoit Faure (53 anni) passava con soli 10 [illegible] di ritardo. Numerosi abbandoni sono [illegible] tuttavia registrati, e fra questi quello del belga Impanis. Il maltempo e un violento vento rendono ancor più dura la corsa, la cui media è tuttavia finora superiore a tutte le precedenti.

Maspes si è imposto ieri ad Utrech, battendo nella prova velocità dilettanti, l'olandese Hijfslandoorn.

Il C.U.S. Torino ha conquistato il titolo per la pallacanestro femminile nei campionati italiani universitari a Parma.

La Francia ha vinto per 11 a 2 l'incontro di tennis con la squadra giovanile italiana, conclusasi ieri a Parigi.

Leola Hanover ha vinto il Premio Sip a Mirafiori

Pubblico numerosissimo ed elegante per la notturna di trotto di ieri sera a Mirafiori. Moltissimi gli appassionati convenuti da Milano; gioco animatissimo anche nelle corse precedenti il Gran Premio. Il betting offriva a 2/5 Leola Hanover, a 5 Karamazov, a 3 la scuderia Gonella, a 2 1/2 Dracma, a 1 1/2 Scotch Thistle.

A una sollecita partenza Alessandro fugge in testa seguito da Dracma, Karamazov, Contessa, Pipino, Leola, Scotch. Le posizioni non mutano al primo passaggio davanti alle tribune. Nella pioggia di fronte Scotch migliora ma non può insistere; Alessandro conduce stretto da vicino da Karamazov mentre al largo avanzano Dracma e Leola Hanover. Al secondo passaggio davanti alle tribune Scotch tenta una puntata al largo ma in curva deve desistere. Alessandro cede e Karamazov è in testa pressato da Leola che sull'ultima curva è al comando. Si ha l'impressione che l'americana vinca facilmente ma Dracma piazza il suo veloce spunto ed è solo battuta per un soffio; terzo Alessandro, quarto Karamazov. Tempo del vincitore al chilometro 1'20"5. Totalizzatore: 18, 15, 26; accoppiata 35; duplice 118. Non piazzati: Pipino, Scotch Thistle, Contessa de Sota.

Le altre corse sono state vinte da: Fatima Pongee, Domus Tua, Filifruno, Bertrando, Isotta la Bionda, Brandano, Elio Tardo.

* *

Oggi alle ore 15,30 sesta giornata di trotto a Mirafiori colla disputa del Premio Venezia Giulia di lire 500.000 m. 2060. Partiranno ai 2060 Ulven (Finn), Delilla (G. Bottoni), Baldovino (T. Corridi); ai 2080 Turano Prince (R. Ossani), Emisfero (F. Branchini), Voltaire (C. Milani). La corsa dovrebbe risolversi in severo finale tra Ulvo e Turano. Completano il programma altre sei prove tutte con numerosi partenti; non è escluso che due di esse si corrano in due divisioni. I nostri favoriti sono: Pensile Fiume: Sapri, Meraglino; Premio Trieste: Orlaci, Pocahi; Premio Pola: Camemoriam, Fiffo; Premio Zara: Guerriglia, Quintiliana; Premio Gorizia: Melotta, Grente; Premio Grado: 1a Divisione: Montepolo, Bonaria; 2a Divisione: Floria, Minita.

Gli schermitori svizzeri in vantaggio ad Arona

Arona, 8 settembre.

Con gli assalti di fioretto femminile si è iniziato stamane ad Arona l'incontro alle tre armi tra schermitori svizzeri e piemontesi. L'incontro si concluderà domani pomeriggio con le gare di fioretto maschile e con la sciabola.

Ecco i primi risultati: Brandi (Lissanna) b. Cuzzotti (Vercelli), 4-1; Macchiorlatti (Torino) b. Ramel (Losanna), 4-3; Brandi batte Macchiorlatti 4-3; Ramel b. Cuzzotti 4-1. La Svizzera conduce pertanto con tre vittorie a 1.

Ha chiuso la serata una accademia di sciabola tra l'ex-campione del mondo Ferrando, di Torino, e l'olimpionico svizzero, Zappelli.

La finale del campionato di società femminile di nuoto serie B ha luogo oggi alle 18 nella piscina [illegible] Stadio comunale, presenti sei squadre.

ULTIME NOTIZIE

LA SITUAZIONE IN COREA

Ancora nessuna risposta alle proposte di Ridgway

Carri armati russi a Kaesong - Violenta ripresa dei combattimenti nel "triangolo di ferro„

(Nostro servizio speciale)
Dal fronte, 8 settembre.

Quel che non si comprende bene, in questi momenti, è se i rossi acconsentono alla richiesta di Ridgway oppure se intendono ricominciare la guerra combattuta con impegno. Non si è avuta ancora informazione ufficiale di sorta in merito alla risposta che i comunisti daranno all'invito del generale Ridgway di spostare i colloqui per la tregua da Kaesong ad altra località meno esposta.

Ma si è avuta l'informazione che a Kaesong ci sono venti carri armati russi, nuovi nuovi, con i distintivi non si è capito bene di quale esercito, se quello nordista o quello dei volontari cinesi.

Gli inguaribili ottimisti sostengono, interpretando la mossa rossa, che si tratta semplicemente di una rimilitarizzazione di Kaesong in quanto i rossi si attendono di spostare le trattative ad altra località. I meno ottimisti sono inclini invece a considerare il fatto come un completamento della manovra di assestamento delle linee rosse.

Per due giorni i comunisti hanno saggiato lo schieramento alleato con forti azioni di artiglieria e cacciando avanti pattuglie di carri armati, delle quali non si sentiva parlare da qualche tempo.

Sono passate più di sessanta ore dalla richiesta di Ridgway di spostare la località delle trattative. « Ufficialmente - dice Joy, che rimane a Tokio anche nella giornata di domenica - io sono ottimista ». Non viene però precisato se egli e i suoi colleghi della Commissione di tregua ritorneranno in Corea.

L'informazione circa i carri armati viene dai canali militari dell'ufficio di controspionaggio, e non ha avuto finora una conferma ufficiale. E le fonti di informazione non sanno spiegarsi la manovra.

Stando a Radio Pechino, le cose si dovrebbero mettere molto male. La emittente comunista continua ad attaccare gli americani come imperialisti, guerrafondai, assassini. E non è escluso che a Pechino si sia atteso proprio quel tanto che bastava per vedere firmato il trattato giapponese per rispondere. E la risposta sarebbe sdegnosa, e protesterebbe per la lesione agli interessi della Cina.

Sul fronte di combattimento nella giornata di sabato i cinesi hanno sferrato due attacchi contro una collina a nord-est di Korangpori. Il primo è fallito. Il secondo, dopo un violento bombardamento è riuscito a far cadere la cima. I comunisti combattono attualmente anche al centro del vecchio triangolo di ferro, e qui la situazione viene definita « confusa » dai portavoce militari.

L'aviazione continua la sua opera di attacco contro rifornimenti nemici, contro le retrovie, e in appoggio al suolo. Si è più che convinti che i rossi prima dell'autunno, sceglieranno una forte offensiva contro lo schieramento alleato. Vi sono circa quaranta Divisioni in linea, appoggiate da carri armati, artiglieria e un migliaio di apparecchi. A proposito di apparecchi: venticinque caccia « Sabrejet » americani hanno attaccato una quarantina di « Mig 15 » russi in dotazione ai cinesi, senza subire nè infliggere delle perdite.

Peter Kalischer dell'U. P.

Re Giorgio sottoposto a lunga visita medica

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 8 settembre.

Re Giorgio VI ha trascorso oggi mezza giornata a Londra, per permettere ai suoi dottori — come avevano annunciato il bollettino di ieri sera — di fargli una « visita generale ». Giunto nella mattinata in treno, dopo una notte trascorsa in viaggio dalla Scozia, egli si è recato prima a palazzo reale, e poi nello studio di uno dei suoi medici, il radiologo dottor Cordiner, che lo ha trattenuto nel suo gabinetto per circa 90 minuti.

Il re d'Inghilterra, com'è noto, soffre di disturbi di circolazione alle gambe, che l'hanno costretto, agli inizi di quest'anno, a un lungo periodo di riposo. Da quando però si è recato per le vacanze nel castello scozzese di Balmoral, il re ha svolto una notevole attività sportiva. Assieme al principe Filippo d'Edimburgo, e ad altri ospiti del castello, egli si è recato frequentemente alla caccia dell'anitra, il suo divertimento preferito.

Sebbene il suo volto, dalle fotografie di questa sera, appaia stanco e alquanto tirato, le sue condizioni generali, a quanto si dice, non destano particolare preoccupazione.

Un morto e un ferito grave per lo scoppio d'una mina

Genova, 8 settembre.

Nella cava di pietre sita in Val Varenna tra i monti di Sestri Ponente è avvenuta una sciagura sul lavoro. Una mina attorno alla quale lavoravano alcuni operai è inopinatamente scoppiata anzitempo ferendo in pieno i lavoratori con la rosa della sua deflagrazione. Un tragico spettacolo si parò dinanzi agli occhi dei primi soccorsi: alcuni operai giacevano tra i massi della cava ricoperti di polvere rossiccia perchè intrisa di sangue raggrumatosi dopo essere sgorgato in abbondanza dalle orribili ferite riportate. Trasportati all'ospedale i due feriti che apparivano più gravi, Natale Mirasi, d'anni 45, abitante fra le macerie dell'ex ospedale militare della Chiappella e Vittorio Bari, di anni 48, residente in piazza Sarzano 1-7, vennero subito passati in sala operatoria; ma il Bari è morto dopo pochi istanti senza riprendere conoscenza; al Mirasi sono state riscontrate parecchie gravi ferite per cui è stato ricoverato con prognosi riservata e versa in fin di vita.

r. a.

Aumento in Francia del salario minimo

20 mila franchi per 45 ore di lavoro settimanale

(Nostro servizio speciale)
Parigi, 8 settembre.

Quattro ore di discussione molto animata, stando alle indiscrezioni, sono state necessarie al Consiglio dei Ministri per adottare definitivamente il salario minimo vitale di 20 mila franchi mensili per 45 ore di lavoro, più gli assegni di famiglia e un premio per i trasporti.

Nello stesso tempo il Consiglio dei Ministri ha approvato un rialzo dei prezzi del carbone dell'acciaio, della luce, del gas, ecc., sicchè l'aumento di salario appare puramente illusorio. In realtà, se si mettono a confronto i nuovi salari e i nuovi prezzi, il potere d'acquisto dei lavoratori risulta abbassato, e ciò non ha mancato di suscitare le proteste dei sindacati. Negli ambienti dei socialisti i provvedimenti adottati vengono qualificati di « provocazione », sottolineando che il Governo ha aposato in pieno la tesi della Confindustria portando i prezzi al massimo e i salari al minimo.

I sindacati cattolici, socialisti e comunisti, che erano riusciti a stabilire una cifra comune, rivendicavano il minimo vitale di 23.670 franchi mensili, sulla base dei prezzi come erano al 15 agosto, e la cifra di 23 mila franchi, accompagnata dagli aumenti di prezzi che abbiamo indicati, non può dunque soddisfarli. E' vero che il Governo ha promesso di prendere provvedimenti nel campo del commercio estero per favorire le importazioni, specie per i beni di consumo, come scarpe, tessili, ecc., e limitare le esportazioni con l'intento di alimentare il mercato interno e far ribassare i prezzi stimolando la concorrenza, ma la esperienza consiglia in merito la massima prudenza.

Le cosiddette « importazioni d'assalto » hanno sempre servito ad arricchire gli intermediari e basta. Si assicura d'altronde che molto dipende, in questa materia, dalle conversazioni che il Ministro delle Finanze, René Mayer, ha in questi giorni a Washington.

Il capo del Governo si rivolgerà per radio ai francesi lunedì prossimo per illustrare i provvedimenti adottati e giustificarli. Non gli sarà facile convincere l'opinione pubblica, la quale constata che mentre la carne, ad esempio, è aumentata del 35 per cento, i salari lo sono soltanto del 10 circa.

Già si preannuncia quindi, dagli scioperi locali che cominciano a verificarsi in Francia, a Longwy negli altiforni, a Tours nelle fabbriche di apparecchi ottici, a Bordeaux fra i portuali, un movimento di rivendicazioni sociali che, per la prima volta da parecchi anni, troverà uniti i sindacati comunisti, socialisti e cattolici. E' inutile dire che la CGT comunista si adopera a gettare olio sul fuoco

m.

158 casse di raion sostituite da sabbia

Genova, 8 settembre.

Il raion di una grossa partita che veniva trasportata da Milano a Genova si è misteriosamente trasformato in sabbia: ben 158 colli di quel tessuto dai magazzini Danzas siti in Milano via Jenner 35, erano stati caricati sopra un autotreno condotto dai fratelli Lorenzo e Filippo Canavacciolo, abitanti a Bolzaneto, via Carlo Reda 8, proprietaria dell'autotreno la ditta trasportatrice Angelo Pastorino con sede a Bolzaneto, via Bolzaneto 40, e filiale a Milano via Arnaldo da Brescia. A Genova i colli di raion dovevano essere imbarcati su un piroscafo per l'esportazione e, quindi, l'autotreno si diresse al nostro porto. Ma, dopo la partenza da Milano, il veicolo aveva fatto sosta a Bolzaneto durante la notte e precisamente nell'autorimessa Paganoni in via Bolzaneto 4. Il mattino seguente, cioè stamane, l'autotreno entrava in porto dove veniva scaricato il raion per l'imbarco sul piroscafo. Durante tale operazione il caso volle che una cassa cadesse sfasciandosi a terra. E' stato allora che l'assistente al trasbordo Giuseppe Andreotti, della ditta Pastorino, con grande meraviglia, notò che dalla cassa anzichè pezze di raion uscivano sacchetti pieni di sabbia. Subito la polizia è intervenuta. Però gli autisti hanno dichiarato di nulla sapere di questo mistero e altrettanto hanno dichiarato i proprietari dell'autorimessa dove aveva fatto sosta l'autotreno la notte scorsa. La polizia insomma indaga attivamente per venire a capo della strana vicenda.

Un tentativo di suicidio a Santo Stefano Belbo

Cuneo, 8 settembre.

L'agricoltore Carlo Ghiriotti di anni 69 residente a S. Stefano Belbo, tentava ieri di porre fine ai suoi giorni impiccandosi a un albero in aperta campagna, per motivi di gelosia. Il pronto intervento di alcuni agricoltori gli impediva di attuare l'insano proposito.

tutto si riflette sul cuore

...agitazioni

un consiglio:

CAFFE' HAG

salva il cuore
consente il sonno
non agita i nervi

Radio Mercury Vigorelli Radio C.G.E. e WATT Radio Magnadyne Klewann

VENDITA 18 RATE

LOTTI VIA MAZZINI 41

SCOPO SUPREMO E' LA PACE

Chiaro monito di Attlee

"Non riteniamo la guerra inevitabile e ci riarmiamo per impedirla - Intendiamo essere tanto forti da poter discutere con la Russia o con chiunque altro„

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 8 settembre.

Il primo ministro Attlee ha tenuto oggi un discorso nel collegio elettorale di Walthamstow (un borgo popolare di Londra) di cui è deputato al Comuni. Egli ha tenuto a sottolineare che « lo scopo supremo del popolo e del Governo britannico è la pace ».

« Vi sono alcuni — ha detto Attlee — che ritengono che la terza guerra mondiale sia inevitabile. Questo modo di pensare è pericoloso. Noi non riteniamo invece che la guerra sia inevitabile, e se ci riarmiamo è perchè siamo convinti che questo sia il modo più sicuro per impedire che la guerra scoppi. Io non ritengo — ha detto il Primo Ministro britannico — che la Russia stia preparando una guerra, ma credo però che sia necessario disporre di una forza militare perchè non è vero che le guerre sono sempre scatenate da farabutti come Hitler. A volte esse sono provocate da gente sciocca com'era il Kaiser. Noi intendiamo diventare tanto forti da potere discutere con la Russia o con chiunque altro in modo che essi sappiano, quando ci si siede intorno a un tavolo, che è meglio che essi seguano la loro strada e lascino a noi di scegliere la nostra ».

Questa riaffermazione del punto di vista britannico era, con ogni probabilità, diretta a tre uditori diversi: la Russia, per smentirne ancora una volta la monotona propaganda e la falsa campagna pacifista, e nello stesso tempo per confutare qualsiasi insinuazione sovietica di « aggressività » occidentale; era diretta agli alleati americani, che sembrano dubitare spesso della seria intenzione britannica di riarmarsi, e agli alleati europei per stimolarli a proporzionare i loro sforzi, ed era diretta infine a quell'ampio settore di sindacalisti (per non dire di opinione pubblica) che al congresso annuale delle T.U.C. chiusosi ieri, hanno mostrato di avere una certa simpatia per la corrente di Bevan.

Nella votazione di questo congresso, la politica ufficiale governativa britannica ha ottenuto la vittoria complessiva, ma forse l'importanza della corrente Bevan vi si è rivelata anche più forte di quanto il Governo non temesse.

Passando a parlare della politica interna, Attlee ha accennato metaforicamente alla posizione parlamentare attuale. Alludendo alle maggioranze di cui disponevano e dispongono i laburisti, egli ha detto: « Avevamo un malore da 190 cavalli. Ora ne abbiamo uno di appena sei o sette, ed è chiaro che con questa forza non si può trasportare lo stesso carico o per lo meno trasportarlo con la stessa facilità ».

Egli non ha fatto alcun cenno alla possibilità o meno di elezioni generali, nè pare sia possibile trarre da quanto ha detto alcuna indicazione precisa.

r. a.

Ancora nessuna decisione dei sindacati degli statali

Roma, 8 settembre.

Le tre Confederazioni sindacali hanno tenuto oggi una altra riunione per concordare l'azione comune da svolgere dopo la pubblicazione da parte del governo delle tabelle di aumenti per i dipendenti statali. Nessuna decisione è stata presa al termine della riunione. Nei prossimi giorni sono previsti altri incontri.

In sostanza però si può dire che è prevalsa la tesi moderata della CISL e che, prima di prendere la decisione della ripresa delle agitazioni, si preferisce vedere se è possibile raggiungere un accordo a tavolino. Le tre Confederazioni poi, circa un eventuale ricorso alla forza, aspetteranno il responso della base: l'esito di questa specie di referendum non potrà aversi prima del 19-20 prossimo.

Le entrate del 1950-'51 ammontate a 1329 miliardi

Roma, 8 settembre.

Nell'esercizio finanziario 1° luglio 1950-30 giugno 1951, le entrate effettive ordinarie sono ammontate a 1.158 miliardi 451 milioni di lire con un aumento di 161 miliardi 22 milioni in confronto alle entrate effettive ordinarie del precedente esercizio che ammontarono a 997 miliardi 429 milioni di lire; in detto esercizio 1950-51, le entrate effettive straordinarie sono ammontate a 171 miliardi 93 milioni di lire superando di 36 miliardi 574 milioni quelle del precedente esercizio, che ammontarono a 135 miliardi 519 milioni.

Le entrate ordinarie che hanno dato un maggior gettito risultano le tasse e imposte indirette sugli affari con 422 miliardi 608 milioni, e un aumento, in confronto all'esercizio 1949-50, di 72 miliardi 321 milioni; le dogane e imposte indirette sui consumi con 287 miliardi 282 milioni e un aumento, in confronto dell'esercizio precedente, di 56 miliardi 471 milioni; i monopoli con 215 miliardi 559 milioni e un aumento di 14 miliardi 953 milioni; le entrate dirette con 130 miliardi 232 milioni e un aumento di 18 miliardi 714 milioni.

Complessivamente le entrate effettive ordinarie e straordinarie sono ammontate nell'esercizio scorso a 1.329 miliardi 544 milioni con un aumento di 196 miliardi 597 milioni rispetto all'esercizio precedente.

I pagamenti di bilancio nell'esercizio passato sono stati di 1.471 miliardi 486 milioni con un aumento di 142 miliardi 904 milioni in confronto all'esercizio precedente.

Il debito fluttuante al 30 giugno 1951 risultava di 2.034 miliardi 985 milioni 380.776 lire con un aumento di 197 miliardi 881 milioni 391.089 lire in confronto alla consistenza del debito fluttuante al 30 giugno 1950. La consistenza dei Buoni del Tesoro al 30 giugno 1951 risultava di 819 miliardi 791 milioni 145.815 lire

29 morti in Brasile in una sciagura aerea

Rio de Janeiro, 8 settembre

Un aeroplano è precipitato su una casa mentre cercava di atterrare ieri sera sull'aeroporto di San Paolo. Sembra vi siano 29 morti.

Altre notizie dicono che le vittime sono rappresentate da tre abitanti della casa, dai 25 passeggeri e dall'equipaggio dell'aereo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

UN'ALTRA VITTORIA ALPINA

Scalato lo spigolo est del picco Adolfo Rey

Aosta, 8 settembre.

Una quarta vittoria nel giro di 10 giorni è stata colta ieri sul Monte Bianco dà una guida di Courmayeur. Si tratta questa volta di Francesco Salvaggià, noto per avere conquistato la punta Margherita nelle Jorases e l'Isolè des Dames Anglaises, che in cordata con l'alpinista bolognese Tizio Busi ha scalato ieri in prima ascensione lo spigolo est del picco Adolfo Rey che si trova vicino al Grand Capucin e di cui era stata vinta la parete sud 15 giorni fa dai giovane Enrico Rey. I due alpinisti sono partiti dall'attacco alle 6,30. Il giorno precedente avevano preparato, secondo la tecnica dei dolomitisti, i primi tratti in salita che sono i più duri: dopo alcuni passaggi di 4° grado, l'arrampicata incontra infatti enormi diedri strasati di oltre 60 metri terminanti a tetto, le cui difficoltà sono estreme. Superati i tetti alcune lievi fessure strapiombanti che vetano la roccia sono l'unico mezzo di progressione e i due alpinisti devono impegnarsi a fondo per superare questo difficilissimo tratto tutto di 6° grado. Poi le difficoltà diminuiscono e nella parte superiore i passaggi toccano al massimo il 4° grado. I due alpinisti hanno effettuato la scalata dei 300 metri dello spigolo in 8 ore impiegando 32 chiodi di cui 7 lasciati in parete e 15 cunei di legno che sono serviti per fessure troppo larghe dove i chiodi non avrebbero tenuto.

Sono rientrati stasera a Courmayeur i due famosi scalatori francesi Julien e Bastian che hanno superato nelle giornate di ieri e oggi la seconda ascensione assoluta dello spigolo ovest del picco Guglielmina vinto per la prima volta dal compianto Giusto Gervasutti. L'arrampicata dei 600 metri dello spigolo è interamente di 6° grado e Julien ha dichiarato stasera di convenire esattamente con la relazione di Gervasutti che fa di questa salita una delle più difficili imprese alpinistiche. Julien aveva anche ripetuto, la scorsa settimana in cordata con il famoso Therray, uno dei vincitori dell'Anapurna, lo ovest della Noire aperta nel '40 da Rutti e Vitali.

Alpinisti milanesi che perdono l'orientamento

Trento, 8 settembre.

Tre giovani alpinisti milanesi, il prof. Gino Erspamer e gli studenti universitari Maria Javello, di 22 anni, e Italo Palmieri, di 21 anni, hanno vissuto una paurosa avventura in montagna. Partiti ieri mattina all'alba per scalare la ripida parete rocciosa della Paganella, avevano scelto la via normale, che presenta minori difficoltà. Poichè verso sera non erano ancora rientrati alla base, venivano organizzate spedizioni di soccorso che, al lume di fiaccole e lanterne, esploravano tutta la zona senza riuscire però a trovare le loro tracce. Solo questa mattina i tre comparivano da soli sulla cima del monte. Erano incolumi, ma in condizioni fisiche molto preoccupanti per choc nervoso. Interrogati, essi hanno riferito che, avventuratisi sulla parete senza conoscere perfettamente le sue vie di roccia, avevano perduto presto l'orientamento ed erano venuti a trovarsi dopo qualche ora in una posizione particolarmente difficile sopra uno strapiombante dirupo. Dopo di avere cercato inutilmente per l'intero pomeriggio di rintracciare la via normale, erano stati costretti a circa metà della parete a un improvvisato bivacco notturno aggrappati alle rocce. Solo alle prime luci dell'alba, raccogliendo tutte le loro forze, erano riusciti a riprendere la scalata e a raggiungere felicemente il rifugio Cesare Battisti. Prontamente soccorsi, essi sono stati fatti scendere col carrello di una funivia all'altopiano di Fai e di qui trasportati in autolettiga al loro paese di residenza.

Trova il marito nel fienile penzolante da una trave

Cuneo, 8 settembre.

Il contadino 50enne Amedeo Montagnana, da Pietramarassi, dichiarando alla moglie di dover provvedere al bestiame, era rincasato un paio d'ore prima di lei dalla campagna. Quando però, sull'imbrunire, la donna tornò all'abitazione, fu assai sorpresa di trovare ancora la porta chiusa; allarmata fece il giro della casa invocando invano il suo uomo; ma poi, constatato che il bestiame era ancora privo di foraggio, salì sul fienile dove, sterrefatta, trovò il marito cadavere penzolante da una trave. I carabinieri di Bossignana ritengono che il Montagnana abbia posto fine ai suoi giorni per dissesti.

Il cadavere d'un giornalista rinvenuto in un prato

Trento, 8 settembre.

In un prato presso Cavalese, in valle di Fiemme, è stato rinvenuto cadavere il giornalista dottor Francesco Carli, di 48 anni, da Mantova, attualmente direttore del quotidiano democristiano di Palermo « Sicilia del Popolo ». Il dott. Carli, che stava trascorrendo le ferie estive a Varena, pittoresca frazione alpestre di Cavalese, era uscito solo al mattino per una breve passeggiata verso i boschi, dalla quale non doveva più far ritorno. I sanitari hanno constatato che la morte fu causata da un'improvvisa paralisi cardiaca.

TRAGICA GITA AZIENDALE

Quattro morti presso Salò in una sciagura d'auto

Verona, 8 settembre.

Una gita aziendale dei dipendenti della ditta Ondulato Veneto, di Carmignano di Brenta (Padova) si è conclusa questa sera nei pressi di Salò in modo tragico. Il bilancio è di quattro morti e un ferito. Tra le vittime vi è lo stesso presidente della società, rag. Ugo Fasoli, fu Andrea, di anni 53, residente a Verona. L'incidente stradale è avvenuto verso le 18 sulla strada provinciale Salò-Desenzano, e precisamente a Puegnago. I dipendenti della ditta viaggiavano su un pullman preceduto da una Lancia-Aprilia recante a bordo i dirigenti della società stessa. Ad uscire di strada è stata la Lancia-Aprilia, di proprietà del signor Alberto Fabrello, residente a Vicenza, al cui volante era Luigi Rossato, pure di Vicenza.

Il torpedone, che procedeva ad una certa distanza dall'Aprilia, raggiungeva in località Puegnago la macchina dei dirigenti la società, finita in un fossato. I primi soccorsi ai feriti vennero portati dagli stessi dipendenti. Ai primi accorsi si presentava un tragico spettacolo in quanto tutte le persone che si trovavano a bordo, ad eccezione del Fabrello, apparivano molto gravi; il rag. Fasoli era già morto. All'ospedale di Salò, dove i feriti vennero accompagnati, solo il signor Mirto Bertuzzi, dirigente del Banco Antoniano di Carmignano di Brenta, vi giungeva ancora in vita, mentre gli altri due, e cioè Luigi Rossato e Guido Fuzzi decedevano durante il tragitto. Il Bertuzzi, ferito gravemente, decedeva poco dopo. Sono in corso indagini per accertare le cause della grave sciagura.

Rapita su un'auto narcotizzata e violentata

Padova, 8 settembre.

A Puntelongo una giovane di 24 anni, del luogo, mentre stava rincasando veniva aggredita da un individuo il quale, imbavagliatala, la caricava su una 1400 grigia targata Padova sulla quale erano altri due individui. Allontanatisi di circa un chilometro, i tre facevano scendere la giovane e, dopo averla narcotizzata, la violentavano e quindi infierivano su di lei ferendola leggermente in varie parti del corpo. Ritornati sul posto i delinquenti pare avessero intenzione di gettare la disgraziata giovane nelle acque del Bacchiglione, ma forse disturbati da qualche passante, erano costretti a darsi invece alla fuga a bordo dell'automobile. Ridestatasi poco dopo la ragazza si trascinava carponi fino ad una abitazione vicina, ed ora quindi trasportata nella propria abitazione in preda a un grave choc nervoso. I carabinieri stanno svolgendo indagini per individuare gli autori della delittuosa impresa.

Dopo un

KID

STUDIO KIRA

.. mi sento un'altra

l'Aperitivo tonico con Vitamina "E"

La Vitamina «E» — la preziosa Vitamina del germe di grano e della lattuga — migliorando il benessere fisico, rende la giovane donna sicura della sua gioventù. Mantiene alla donna matura la sua freschezza. La Vitamina «E» favorendo il normale afflusso di sangue ai tessuti, mantiene ben nutrita la pelle e ne vivifica l'elasticità e il colorito. La Vitamina «E» è stata definita dagli scienziati «la Vitamina della giovinezza».

IL KID E' IL MODERNISSIMO APERITIVO DELLE ANTICHE DISTILLERIE REATTO

Deposito per Torino - ACCOSSANO FRANCO
Corso R. Margherita, 68 - Telefono 23-453

FORMAGGINO

BEBE'

CON VITAMINE E ACIDO GLUTAMICO

....cominci con 1.... finisci con 3....

Galbani MELZO

E' mancato il
TEN. COL. a riposo
Leonardo Veneziani
Ne partecipano il triste annuncio: la moglie Regina Napoli; i figli Mario con la moglie Jole Forcellana, Guido con la moglie Giuliana Gadola, Ugo, Nalu, Giorgio con la moglie Nelli Napoli; il fratello Bernardo con la moglie Emma, la sorella Teresa col marito Ernesto Tomsinali e figli; i cognati Paolo e Giovanni Napoli ed Emilio Burdi, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 9 corr. alle ore 9 da via Boccaccio 58 bis. Si dispensa dalle visite e fiori.
Torino, 8 settembre 1951.

Si associano al lutto: Giovanna Luca e Michele Beltrami che lo ebbero caro come nonno; la famiglia Forcellana, la famiglia Gadola, gli architetti Clavarino, Ferrero e Foà.

Colta da improvviso malore, troppo presto lasciava la terrena, l'anima buona di
Maddalena Sesia
n. Bogatti
di anni 47
Nell'immenso dolore ne danno l'annunzio: il marito Giorgio, il figlio Luciano, le sorelle. Il fratello, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo domenica 9 corr. alle ore 10,30 partendo da via Balme 31.

Ha cessato di battere alle ore 2,50 di sabato il cuore buono e generoso di
Francesco Craffi
Capomastro
Dànno il doloroso annuncio la famiglia e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Arignano il giorno 9 corrente mese alle ore 10. Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Cristianamente è mancato all'affetto dei cari
Secondo Ceppi
Ne dànno il triste annuncio: la moglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 10 corr. alle ore 14,30 partendo da via Foligno 103. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ieri è ritornata a Dio l'anima buona di
Elia Chiarina
Addolorati ne dànno l'annuncio: i genitori, i fratelli, la nonna, zii, zie e parenti tutti. I funerali oggi 9 corr. alle ore 10,30 da via Cottolengo 13. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'Associazione fra le Società Italiane per Azioni annuncia con profondo dolore la perdita del suo Condirettore generale
CONTE AVV.
Antonio Calamini
avvenuta in Roma il 7 settembre.

Da un anno
Lucia Bellone ved. Colli
riposa nella pace del Signore. Il ricordo della Sua bontà e della Sua rettitudine rimarrà a tutti coloro che la conobbero. Le figlie rievocandone la dolce memoria ringraziano tutti coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera. La Messa in suffragio verrà celebrata nella Parrocchia di S. Carlo martedì 11 settembre ore 9.

La figlia e famiglia Gatto ringrazia: Direzione dirigenti impiegati e operai della Riv, conoscenti e parenti per il tributo dimostrato al caro estinto
Giuseppe Belvisotti
La messa di trigesima sarà celebrata il 10 ottobre alle ore 8 nella Parrocchia Gesù Operaio.

Il 3 settembre, con i conforti della Fede, ha raggiunto in Cielo la sua Diletta Consorte il
Comm. Emilio Sarnella
Ispettore Princ.le FF.SS. a riposo
I figli: Guglielmo con la moglie Maria Cappai e figli, Enrico con la moglie Cucetta Raffaldo e figlio, Alfonso con la moglie Adriana Bruno e figlia, Emilia con il marito Alberto Romanatti e figli, i fratelli, le sorelle e parenti tutti con animo angosciato lo ricordano a quanti ebbero modo di apprezzare le alte doti di mente e di cuore del caro Estinto. La cara Salma riposa nel Cimitero di Cantù.

E' mancato quasi improvvisamente con i conforti religiosi e la benedizione del Santo Padre
Francesco Marro
di anni 84
cortese, sereno e buono. Lo piangono i figli Lucia ved. Boero, Giuseppe con la moglie Maria Lerga e figlio Franco, Rosa, Ida col marito Camillo Martin, la nuora Cele Glauna ved. Attiglio, Marco coi figli Fernando e Annamaria e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 10 corrente alle ore 10,40 partendo da via Fenestrelle 4.
Pinerolo, 8 settembre 1951.

Nel primo doloroso anniversario della tragica scomparsa dell'indimenticabile
Mario Raballo
la moglie, i figli, i genitori, la sorella col marito e figli, la nonna e parenti tutti Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Lo amarono. Una lapide ricordo verrà benedetta in Fraginato domani 10 c. m. alle ore 14,30 e martedì 11 c. m. alle ore 10,30 Messa in suffragio nella Chiesa di S. Barbara in via Assarotti.

Nel 1° anniversario della tragica morte di
Francesco Musso
Macellaio
nella parrocchia di S. Giuseppe martedì 11 settembre alle ore 7 verrà celebrata una messa in suffragio. La vedova, il figlio, la mamma, il fratello, le sorelle, ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto
Michele Rossino
la moglie ed il figlio lo ricordano a tutti coloro che gli vollero bene e lo apprezzarono. Da Messa di suffragio sarà celebrata ad Alba nella Parrocchia di S. Damiano, lunedì 10 settembre alle ore 8.
Alba, 9 settembre 1951.

Giovedì 13 settembre alle ore 10 nella Parrocchia di S. Teresa (via S. Teresa) verrà celebrata una S. Messa in suffragio dell'anima di
Giuseppina Bigone Chiabotto
La famiglia, riconoscente, ringrazia tutti coloro che vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Ricorre oggi il terzo anniversario della dolorosa perdita del
Comm. Mario Giusti
I parenti ed i tanti amici ricordano il caro Scomparso con immutato affetto. Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa di S. Carlo lunedì 10 settembre alle ore 10.

Le famiglie Cracolo, Vitale, Ulnaon ringraziano vivamente amici e conoscenti per le attestazioni d'affetto e di cordoglio che hanno loro indirizzato nella dolorosa circostanza della morte della loro cara
Lina Croccolo
vata Debenedetti
Milano, Alessandria, Torino, 9-9-51

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio Tasse 7% - Interr. urgenti o in carta fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due cifre, dello stesso cap.: una volta e mezzo la tariffa

2 ANNUNCI COMMERC. L. 60 p.p.

AERONOCANOOVI argani, escavatori, betoniere, bituminatrici, elevatori, rivestimenti alla Edile, Madama Cristina 113, telefono 682.842. (Vendite anche rateali).

ACQUISTO arrotondatori in demolizione lamiture ilmature serre potami metallici Ferrero, via [illegible] 35, telefono 26098

APPARECCHIATURE elettriche per tutti i generi d'impianti esterni luminosi, stagni. Vendita accreditata. Ollino, S. Maurizio 53. 18530

ASSORTIMENTO superiore ad ogni concorrenza: pedie pieghevoli, cursule, lavelini, mobili uffici. Zucchetto, Bellezia 8.

ATTENZIONE, artigiani, commercianti, mansile, valete scalare bene vostri interessi 5, Acquistate pannelli rivaccioli, risparmierete 40 per cento, polizia calore. In formazioni telefonare 41.090.

ATTREZZATURA cava pietrisco frantoi acquistasi se in ottime condizioni. Scrivere cassetta 3066, SPI, Torino.

AUTOCARRO ribaltabile preferibilmente piccolo trasporti interni montagne cercasi mesi due. Geometra Cometto 75-835.

BICICLE automatiche comuni. Assorbimento bilanci automatiche, effettuerete nuove, cessione. Servizio bollettario. Giovenale, 8 Chiara 9. 1268

BETONIERA montacarico affittasi, legname costruzione, sega circolare, levigatrice pavimenti, mondacarbon, pompa centrifuga vendesi. Tel. 47.470.

BRETETTI Pastore, via Giolitti 29, Milano, effettuerei, Prezzi di lobbrica.

CALDAIA verticale cercasi tubi, fischi 6 m. 6 mm. Tel. 35.724. 80150

CAVI condottori elettrici, fili avvolgimento. Ingrosso, Sacrei, via Giolitti 16, telefoni 47.432, 45.893. 10914

CERCO spinatrice laniera. Telefonare 683.834. Sacrini, Marconi 25.

COMPRESSORE d'aria alternativo, usato Pignone B.V.T.S., 30 CV. vendesi Telefonare ore ufficio 40-854 oppure scrivere cassetta 4261, SPI, Torino. 55319

DEMOLIZIONE betoniera vendesi capriate legname, legole, mattoni. Tel. 772.838.

DEMOLIZIONE vendesi mattoni pietrelle serramenta. Corso Inghilterra 7, Torino.

DUE rulli compressori Ausling a vapore, hanno 12, ottime condizioni. Scrivere cassetta 3666, SPI, Torino.

ELIOGETTONI, ingegneri architetti costruttori adottate nostro sistema costruzione elementi pumice-cemento, realizzerete vantaggi economici celerità leggerezza coibenza, granulati pumice per soletti-soli Direzione Commerciale Dott. Minonni 6 Telefono 45-125, Torino.

FRIGORIFERO per negozio latteria vendesi, buona occasione, via Parma 8.

LAMIERE ondulate, attrezzature complete impresa vendo. Anselmo, Principessa Clotilde 58.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi concorrenzissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278.

LATERANTI legno per vostro fabbisogno macchinario rivolgetevi SET, via Giacosa 7, telefono 682.814.

LIQUIDATORE vende ingranaggi macchinari segheria. Abcate, Regina 23, telefono 10-381. 55669

LIQUIDI torni, piallo metalli, presse 12 tonn. Tel. 51-915. 90114

MACCHINE combinate M. V. lavorazione legno, consegna pronta. Peirauit, via Duchessa Jolanda 25. 72540

MACCHINE lavorazione legno, nuove, occasione. Zimaglia, telefono 380.647, cesso Regina Margherita 368.

MACCHINE platino Audax automatiche 23x23 occasione vendesi, facilitazione pagamento. Gallobbia, via delle Terme 90, Roma.

MACCHINE utensili, torni paralleli, revolver, tipo Boley, rettifiche senza centri, Universali, limatrici Gerosoli, frese, trapani, presse, bilanciori, nuove occasione, facilitazioni pagamento. Mouat, via Nizza 183. 12531

MOTORI trasformatore alternatori 380 derivatori gruppi convertitori, 42x2-341. Luparia, telefono 665.372. 7370

OCCASIONE lambiere forno americano condotto, usatolo nuovo. Via Parma 1, Torino. 13512

OCCASIONISSIMA ordini assortimento completo panetteria pasticceria ottimo stato. Telef. 86-473. 86196

OLIATORI orizzontali ripresa olio avvenori auto autoaccendere. FIOT, G. Cesare 57.

PROPILATI Bobi (applicazione brevettata), Architetti, Ingegneri, impiegati manuali nelle riunioni vostre costruzioni economizzerete costi a mano d'opera. Concessionaria esclusiva: Ancona, Bobbi 18, telefono 33.736. 13321

RETTIFICHE interne esterne, lorai, trapani, macchine utensili varie, molaccaro G. D. pc. 18 gl. ossia lorai, Via Parma 1.

SERBATOI circolari 3000 litri semilavori vendesi Frielli Gay, Tassoni 90. Telefoni 70.051, 70.864.

SERBATOI, cisterne, lubrorami, carpenteria costruisce Serenissima, Torcelli 170, telefono 22-975. 55009

SGOMBRO locali, liquido porte, finestre, persiane, tramezzi, infissi, vetrate, marmi, pietrame, travature, tetti. Corso Sebastopoli 23. 13447

TAGLIACARTE Krauz con movimento motore luce 105; Linotype modello 4, 3 magazzini due altezze; pieghatrice automatica formato 84x55, occasione vendesi, facilitazione pagamento. Gallobbia, via delle Terme 90, Roma.

TORNI paralleli, presse, limatrici, revolver, Scharer, trapani, frontali, occ. vendesi mo. Sant Maurizio 61.

TRAPANI elettrici portatili Rotor. Rendimento. Garanzia. Sconti ai rivenditori. **FAT**, Foscolo 26. 13056

TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari nuovi, usati, vende: Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70.051, 70.864.

TUBI gomma per acqua, vino benzina, aria compressa ecc. vendesi pezzi liquidazione. Speroni, via Nizza 223, telefono 683-237

VENDO affetto officina saldatura S. Paolo eventualmente locale. Telefonare 45-291.

VENDO carretto impresa for tipi legno ferro. Ravizza, telefono 683.249.

3 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

ARREDOGNANDOVI mobili visitate grandiosa esposizione corso Regina 97. Assortimento camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia costruzioni. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento.

BIGETTO lavori ferro ripara serrande guida Saly macchine composte mobili pesanti. Telefonare 691-498.

BUNIVA 3, telefono 86-834, riparazioni formelli cucine gas, pezzi ricambio.

FABBRICA artigiana mobili liquida vasta assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 26 2., Primo pe Amedeo 30 C. 11121

FALEGNAME specialista riparazioni case ville disposto trasferirsi, referenze. Scrivere cassetta 3295, SPI, Torino.

INDUSTRIE ci eseguisce lavori di lattoneria riparazioni modifiche costruzioni macchinario. Corso Belgio 124, tel. 56-852

MAGLIERISTA accetta lavoro [illegible] 12 100 Diamant paleri nuova Tel. 81-826

MOBILI artigiani nuova Vittorio 16. Vasti assortimenti matrimoniali, pranzi, tinelli, cucine. Facilitazioni.

ALIMENTARIO Primole, centralissimo, spazioso, grande vetro, alloggio tre camere, vedesi occasione 2.500.000. Rolmo, Savoia 84.

A sole ottimo appartamento 4.000.000 in dimitro redditizio reddo 50% gente so riali. Scrivere cassetta 7164, SPI, Torino.

AUTORIMESSA zona Francia, mq. 200 circa, ottimo reddito, vedesi oppure concedesi gerenza. Telefonare 43.566.

A veterinario valentissimo offresi associazionismo con piccolo capitale. Scrivere cassetta 1271, SPI, Torino.

AVVIATA cartoleria, alloggio, [illegible] zione zona nuova. Telefonare 1.200.000, Scrivere cassetta 7160, SPI, Torino. 72357

AVVIATISSIMO abbigliamento, merceria, ottima posizione, 600 mila, rimettesi causa trasloco. Telefonare 76.423.

AVVIATISSIMO grandioso commestibili rivendita pane vini liquori zona commerciale ottimi guadagni. Offerta Cassetta 3408, SPI, Torino. 55028

BOTTIGLIERIA-Esposizione, zona fortemente popolata, impianto sollevamento vino, luna attrezzatura, due sale, bella cantina, alloggio, debbesi, cedesi occasione 1.000.000. Balma, Nuovi 34.

CAUSA acquisto cedesi avviatissimo negozio pasticceria, alloggio, zona Francia, tel. 772.856. Scrivere cassetta 3145, SPI, Torino. 55028

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, cimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11738

CEDESI avviata officina meccanica attrezzatissima 5.000.000 trattabili. Telefonare 59.237 ore 18-20. 14242

CEDESI attrezzata officina reddizia vericiatura auto cellulosa. Tel. 80.303.

CEDESI negozio abbigliamento uomo e signora zona periferia, reddito operaio, forte lavoro, vero affittabile. Tel. 84.586.

CEDESI negozio pellimatrice centrale con alloggio avviato comodità. Tel. 821.618.

CEDESI Torino, avviatissimo magazzino vini semingrosso con rimessa, capienza 1000 litrate, affitto irrisorio. Tel. 775.469.

CEDESI piccola officina meccanica, interi in corpo. L. 2.500.000 trattabili, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 7038, SPI, Torino. 72251

CEDIAMO botteglierie, drogherie, latterie, vendesi pane, salumerie. CRAT, Giolitti 10. 13848

CEDO lavanderia calandra completa anche banco finestruppo, attrezzatura a parte. Manzone, via La Salle 16.

CEDO falegnameria con alloggio, oppure cambierei con 2 camere. Via A. Cecchi 40.

CINE scuoter, pavoni normale, impianto completo vendo. Silvi, Battisti, 15 Asti.

COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi, aziende, rivolgetevi Avana, Carlo Alberto 4. 14048

DISPONGO laboratorio, telefono, spesa piccolo capitale, associerei persona esperti lavoro redditizio, telefonare 771.372.

DISPONENDO capitale esaminerei serie proposte inglese. Garanzie assolute. Scrivere cassetta 1258, SPI, Torino.

DROGHERIA salumeria comunicandosi completo unico, affittasi con alloggio, lotto lavori, centro popolare. Scrivere cassetta 1153, SPI, Torino.

FABBRICA colori, vernici Torino, piena efficienza, ottimi magazzini laboratori, cedesi 8.000.000. Scrivere cassetta 3188, SPI, Torino. 55041

FINANZIAMENTO cerca laboratorio prodotti bellezza per maggiore sviluppo assicurasi larga remunerazione serietà assoluta. Scrivere cassetta 3032, SPI, Torino.

FONDERIA in ghisa di Torino vendesi. Telefonare 23131. 55026

GABETTI, Pio V 8, cede drogheria zona popolare, 80.000 giornaliere, attrezzatissima, alloggio, 3.000.000.

GABETTI, Pio V 8, cede panificio 16 q.li giornalieri, 2 forni, gruppo smerbino, alloggio signorile, facilitazioni. Vero affare.

GABETTI, Pio V 8, cede panificio caffè in corso, deboro. 4.000.000.

GOMMA, azienda lavorazione, vedesi oppure associerei persona come commerciale. Telefonare 23.508. 18243

GRANDIOSO miglior alimentario, lotti permessi, ampliare posizione commercialissima. 4 vetrine, 23 anni medesimo, alloggio garage cedesi rilirandosi. Martini, Rosa-prealpino 6.

GRUPPO industriale disponendo adeguati mezzi intende combinazione società con fonderia ghisa, area 4-5 mq. suscettibile lorio incremento. trattative dirette. Scrir. cassetta 3185, SPI, Torino.

INDUSTRIA chimica reddito netto giornaliero 50.000 cerca finanziatore minimo 5.000.000 onde aumentare produzione per altre vendite con riconsiderai trimestrali. Offrimoil associazionato industria oppure interessenza. Scrivere cassetta 3082, SPI, Torino. 20135

INDUSTRIA specialità chimiche richieste, apportando 5.000.000, offre compartecipazione sociale e impiego. Scrivere cassetta 1285, SPI, Torino.

MACELLERIA cede avviato negozio centralissimo, anche vuoto. Scrivere cassetta 6072, SPI, Torino. 54996

NEGOZIO angolare, corso Vercelleri angolo Scalenghe. Ino vetrine, ampio seminterrato, cedesi stradale. Rivolgersi rag. Elia, Cernaia 16. Telef. 40.663.

NEGOZIO moderno, vuoto, zona grandiosa, abitabile, cantina, cedesi. Via Bra 13 F

OFFICINA meccanica costruzione stampi avviatissima motivi salute urge cedere. Ascrea. Garibaldi 18.

PANETTERIE, rivendita pane, codonati, Rifiori Chironetti, Franc. da Paola 7-b.

PASTEN Elina tratta pratiche licenze commerciali massima serietà, prezzi mitl. Ufficio via Bonalmo 8, telef. 82.564.

PER fabbricazione articoli merceria bretellaia cercasi finanziatore, collaboratore parte commerciale. Scrivere cassetta 1257, SPI, Torino. 27826

PER sviluppo produzione cuscinetti a sfere e rulli, cercasi finanziatore (collaboratore). Scrivere cassetta 5018, SPI, Torino. 60021

PETTINATRICE cercasi cedesi motivi salute migliore offerente. Tel. 683.586.

PICCOLA industria cerca socio, socia, apporti 200.000 sviluppo azienda, serie utile. Scrivere Tesoreria Postale 180857, Posta, Torino. 72344

PORTAFOGLIO (relevarie primedine buon interesse offresi, cedesi mediatori). Scrivere cassetta 1285, SPI, Torino.

RILEVO oppure associerei azienda commerciale, vendesi 3-4 milioni in dodici mesi. Scrie cassetta 1228, SPI, Torino.

RILEVO rivendita pane, o giornali, o latteria, pagamento conpiremente oppure gerirei condizioni. Tesano, Leini 79, Torino. 54060

STIROTTOBIBRIA con alloggio vedo causa salute. Chiomonte 28. 72216

UNGENI licenza degustazione vini inferiori. Martini, S. Agostino 8, tel. 553-247.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABITABILE subito vendo centralissimo alloggio, 3 camere, servizi moderni, esentasse. Telefonare 59-876.

ACCIARGI, Antica Agenzia Immobiliare in attività dal 1906 compra-vendita, fraziona mento, case, terreni. XX Settembre 58, telefono 47-374.

ACQUISTEREBBESI alloggio signorile, semicentrale, occupato, casa moderna, 6-8 locali. Accinardi, Settembre 58.

ACQUISTEREBBESI alloggio 3-4 camere centrale, cash signorile. Offerte precise. Scrivere cassetta 9262, SPI, Torino.

ACQUISTO due tre locali liberi non subito zona da Porta Nuova a Piazza Castello. Telefonare pomeridiano 521.656.

ACQUISTO muri negozio centrale. Pagamento contanti. Offerte, Castellano, Cibrario 5. 55978

ACQUISTO rateatmente od affitto negando annualità anticipata, alloggio casa signorile centrale, 4 camere più servizi. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino.

ACQUISTO, semicentrale, alloggio libero 3 camere cucina servizi. Detagliare interessione, prezzo. Scrivere cassetta 3106, SPI, Torino 55955

AFFITTO compro alloggio signorile 3 camere, cucina, servizi. Telef. 778.237.

ALLOGGI liberi subito 4-15 vani centrali, centralissimi, vendesi Lui, Parini 10.

ALLOGGI ogni tipo economici, lussuosi, migliori posizioni, pagamento 10% contanti, 60% rateale. Toffoli, Sanlorenzo. Genova, Varesilli, Biella, Cullino lavorilmondo capitale, reddito 10% garantito, Negozi, magazzini, semiinterrati. Impresa Voglio, via Cavour 42, tel. 56.321.

ALLOGGI signorili, negozi, affari bloccati-sbloccati vendo S. Quintino 21. Telefonare Lux 46-476 oppure visite 15.30-17.30.

ALLOGGI 2-4 camere, liberi subito, semicentrali, vendesi. Pinasenio, Garibaldi 6.

ALLOGGIO libero, signorile, centrale, 5 stanze, cucina doppi servizi vendesi direttamente. Telefonare 59.103 ore 14.

ALLOGGIO villetta 4 camere servizi, garage, giardino, Borgata Rosa, 2.600.000 Cappella, Mercanti 3. 55064

CASA angolare, moderna, alloggetti, presi si piazza Rivoli, 50 camere, vendesi per successione. Accinardi, Settembre 58.

CASA semicentrale, 35 camere divise in alloggetti, negozi, alto reddito, vendesi. Accinardi, Settembre 58.

CASCINA in Rivalba, giornate 23, civile rustico vendesi libera San Martino. Geom. Fava, corso Polonia 105. Tel. 266.365.

CASCINA semicivilissima 25 Km. Torino, campo, prato, vigna, ottimo casegnato rustico civile, giornate 12 circa, vendesi personalmente alloggio negozio Torino. Balma, Sacchi 34.

CASETTA tipo palazzina tre camere servizi fronte terreno fabbricabile vendesi libera. Xelli, Garibaldi 20.

CAVORETTO bivani vendesi 6.000.000, libera, vera palazzina nadiei vasi giardino, cantina, termo, gas. Albertino 27, Fabbri. 54160

COMPRO, zona commerciale, locale industriale oppure officina varia, cassetta anche sinistrata, con ampio cortile e capannone, adattabile negozio modo garage. Telefonare 283.272. 15754

CERCASI terreno 400-600 mq. semicentrale, pagamento contanti. Telef. 54.791.

CORSI Galileo Ferraris, Rosselli 45, vendo, liberi subito, bellissimi alloggetti signorili, termosifone, ascensore, bagni, tutti confort. 15745

COSTRUTTORI 3631, imperiali, proprietari, assumiamo senza vostra spesa, vendita finanziamenti case alloggi, negozi. Telefonare 885.812.

CRIMEA vendesi alloggi signorili 9 vani, consegna ottobre. Non intermediari Scrivere cassetta 1275, SPI, Torino.

CRANDIOSO appartamento centrale su piazza, 14 camere, salone, distinguendo confronto, libero, vendo 15 milioni. Scrivere cassetta 4016, SPI, Torino.

DROGHERIA, salumeria comunicandosi completo unico, affittasi con alloggio, lotto lavori, centro popolare. Scrivere cassetta 1153, SPI, Torino.

FABBRICA colori, vernici Torino, piena efficienza, ottimi magazzini laboratori, cedesi 8.000.000. Scrivere cassetta 3188, SPI, Torino. 55041

FINANZIAMENTO cerca laboratorio prodotti bellezza per maggiore sviluppo assicurasi larga remunerazione serietà assoluta. Scrivere cassetta 3032, SPI, Torino.

FONDERIA in ghisa di Torino vendesi. Telefonare 23131. 55026

GABETTI, Pio V 8, cede drogheria zona popolare, 80.000 giornaliere, attrezzatissima, alloggio, 3.000.000.

GABETTI, Pio V 8, cede panificio 16 q.li giornalieri, 2 forni, gruppo smerbino, alloggio signorile, facilitazioni. Vero affare.

GABETTI, Pio V 8, cede panificio caffè in corso, deboro. 4.000.000.

GOMMA, azienda lavorazione, vedesi oppure associerei persona come commerciale. Telefonare 23.508. 18243

GRANDIOSO miglior alimentario, lotti permessi, ampliare posizione commercialissima. 4 vetrine, 23 anni medesimo, alloggio garage cedesi rilirandosi. Martini, Rosa-prealpino 6.

GRUPPO industriale disponendo adeguati mezzi intende combinazione società con fonderia ghisa, area 4-5 mq. suscettibile lorio incremento. trattative dirette. Scrir. cassetta 3185, SPI, Torino.

INDUSTRIA chimica reddito netto giornaliero 50.000 cerca finanziatore minimo 5.000.000 onde aumentare produzione per altre vendite con riconsiderai trimestrali. Offrimoil associazionato industria oppure interessenza. Scrivere cassetta 3082, SPI, Torino. 20135

INDUSTRIA specialità chimiche richieste, apportando 5.000.000, offre compartecipazione sociale e impiego. Scrivere cassetta 1285, SPI, Torino.

MACELLERIA cede avviato negozio centralissimo, anche vuoto. Scrivere cassetta 6072, SPI, Torino. 54996

NEGOZIO angolare, corso Vercelleri angolo Scalenghe. Ino vetrine, ampio seminterrato, cedesi stradale. Rivolgersi rag. Elia, Cernaia 16. Telef. 40.663.

NEGOZIO moderno, vuoto, zona grandiosa, abitabile, cantina, cedesi. Via Bra 13 F

OFFICINA meccanica costruzione stampi avviatissima motivi salute urge cedere. Ascrea. Garibaldi 18.

PANETTERIE, rivendita pane, codonati, Rifiori Chironetti, Franc. da Paola 7-b.

PASTEN Elina tratta pratiche licenze commerciali massima serietà, prezzi mitl. Ufficio via Bonalmo 8, telef. 82.564.

PER fabbricazione articoli merceria bretellaia cercasi finanziatore, collaboratore parte commerciale. Scrivere cassetta 1257, SPI, Torino. 27826

PER sviluppo produzione cuscinetti a sfere e rulli, cercasi finanziatore (collaboratore). Scrivere cassetta 5018, SPI, Torino. 60021

PETTINATRICE cercasi cedesi motivi salute migliore offerente. Tel. 683.586.

PICCOLA industria cerca socio, socia, apporti 200.000 sviluppo azienda, serie utile. Scrivere Tesoreria Postale 180857, Posta, Torino. 72344

PORTAFOGLIO (relevarie primedine buon interesse offresi, cedesi mediatori). Scrivere cassetta 1285, SPI, Torino.

RILEVO oppure associerei azienda commerciale, vendesi 3-4 milioni in dodici mesi. Scrie cassetta 1228, SPI, Torino.

RILEVO rivendita pane, o giornali, o latteria, pagamento conpiremente oppure gerirei condizioni. Tesano, Leini 79, Torino. 54060

STIROTTOBIBRIA con alloggio vedo causa salute. Chiomonte 28. 72216

UNGENI licenza degustazione vini inferiori. Martini, S. Agostino 8, tel. 553-247.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABITABILE subito vendo centralissimo alloggio, 3 camere, servizi moderni, esentasse. Telefonare 59-876.

ACCIARGI, Antica Agenzia Immobiliare in attività dal 1906 compra-vendita, frazionamento, case, terreni. XX Settembre 58, telefono 47-374.

ACQUISTEREBBESI alloggio signorile, semicentrale, occupato, casa moderna, 6-8 locali. Accinardi, Settembre 58.

ACQUISTEREBBESI alloggio 3-4 camere centrale, cash signorile. Offerte precise. Scrivere cassetta 9262, SPI, Torino.

ACQUISTO due tre locali liberi non subito zona da Porta Nuova a Piazza Castello. Telefonare pomeridiano 521.656.

ACQUISTO muri negozio centrale. Pagamento contanti. Offerte, Castellano, Cibrario 5. 55978

ACQUISTO rateatmente od affitto negando annualità anticipata, alloggio casa signorile centrale, 4 camere più servizi. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino.

ACQUISTO, semicentrale, alloggio libero 3 camere cucina servizi. Detagliare interessione, prezzo. Scrivere cassetta 3106, SPI, Torino 55955

AFFITTO compro alloggio signorile 3 camere, cucina, servizi. Telef. 778.237.

ALLOGGI liberi subito 4-15 vani centrali, centralissimi, vendesi Lui, Parini 10.

ALLOGGI ogni tipo economici, lussuosi, migliori posizioni, pagamento 10% contanti, 60% rateale. Toffoli, Sanlorenzo. Genova, Varesilli, Biella, Cullino lavorilmondo capitale, reddito 10% garantito, Negozi, magazzini, semiinterrati. Impresa Voglio, via Cavour 42, tel. 56.321.

ALLOGGI signorili, negozi, affari bloccati-sbloccati vendo S. Quintino 21. Telefonare Lux 46-476 oppure visite 15.30-17.30.

ALLOGGI 2-4 camere, liberi subito, semicentrali, vendesi. Pinasenio, Garibaldi 6.

ALLOGGIO libero, signorile, centrale, 5 stanze, cucina doppi servizi vendesi direttamente. Telefonare 59.103 ore 14.

ALLOGGIO villetta 4 camere servizi, garage, giardino, Borgata Rosa, 2.600.000 Cappella, Mercanti 3. 55064

CASA angolare, moderna, alloggetti, presi si piazza Rivoli, 50 camere, vendesi per successione. Accinardi, Settembre 58.

CASA semicentrale, 35 camere divise in alloggetti, negozi, alto reddito, vendesi. Accinardi, Settembre 58.

CASCINA in Rivalba, giornate 23, civile rustico vendesi libera San Martino. Geom. Fava, corso Polonia 105. Tel. 266.365.

CASCINA semicivilissima 25 Km. Torino, campo, prato, vigna, ottimo casegnato rustico civile, giornate 12 circa, vendesi personalmente alloggio negozio Torino. Balma, Sacchi 34.

CASETTA tipo palazzina tre camere servizi fronte terreno fabbricabile vendesi libera. Xelli, Garibaldi 20.

CAVORETTO bivani vendesi 6.000.000, libera, vera palazzina nadiei vasi giardino, cantina, termo, gas. Albertino 27, Fabbri. 54160

COMPRO, zona commerciale, locale industriale oppure officina varia, cassetta anche sinistrata, con ampio cortile e capannone, adattabile negozio modo garage. Telefonare 283.272. 15754

APPARTAMENTO di 4 camere, cucina, doppi servizi, termosifone, ascensore, ingresso alberato mondana. Scrivere cassetta 3135, SPI, Torino.

CAUSA parente cede alloggio ammobiliato, cinque camere cucina bagno con terrazzo, paesaggi Stabiole. Telefonare 49.286 dalle 13 alle 15. 72293

CEDESI camera cucina con mobili L. 250.000. Rivolgersi via Nizza 76.

CEDESI in affitto, barriera Francia, 4o piano, alloggio signorile, 4 camere cucina entrata bagno cantina telefono luce forza gas, 24.000 mensili, cauzione 200.000. Scriv. cassetta 3166, SPI, Torino.

CERCASI alloggi comodità tram centrali municipali. Sangalli, telefono 521-256.

CERCASI affittare subito alloggio centrale, 4-5 camere, doppi servizi, soleggiato, preferibilmente con terrazzo. Scrivere cassetta 1278, SPI, Torino.

CERCASI affittare, vicinanze linea 7, alloggetto 2 camere cucina bagno. Scrivere cassetta 5012, SPI, Torino.

CERCASI alloggio in affitto, 4-5 camere più servizi, preferibilmente zona Barriera Lanzo. Telefonare 552.840. 72327

CERCASI camera cucina servizi, 15.000 mensili, senza anticipi. Telef. 553.435.

CERCASI in affitto alloggio 2-3 camere, zona collinare Sassi, Moncalieri, possibilmente con giardino, annualità anticipata. Scrivere cassetta 5030, SPI, Torino.

CERCO camera cucina, affitto soggiorno, Vittorio, Gran Madre. Scrivere cassetta 3055, SPI, Torino.

CERCO 2 camere e cucina 15 mila mensili, anzianità anticipata preferibilmente senza bagno ascisa mediazione. Telefonare 80-434. 56148

CONIUGI soli, cercano urgentemente piccola camera con cucina vuota, paraggi corso Casale, gran Madre, antiqua 1 anno. Scrivere Cassagneto Giovanni, Virginale 18. 72262

COSTRUTTORI Proprietari! Evitereste spese, perdita tempo, affidandovi affidabili costruttori, garage, giardino. Richiedete 5.000.000. 84825

DARGILIA, telefono 521-256. Cascine collinari piccole [illegible], Telefono 521-256.

DARGILIA, via Asc. Sclesse 2, Villetta 5 km. Torino, 3 camere, servizi, giardino. Richiesta 3.000.000.

DARGILIA, via Asc. Sclesse 2. Terreni fabbricabili civile e industriale. Richiedete 3000 a 5000. 84822

DISABILITATO 700 esperti posso Fiat via vende liquidazione. Abcate, Regina 23.

TERRENI corso Francia, corso Peschiera, lotti da mq. 250-1200 vendonsi. Accinardi, Settembre 58.

TERRENO angolare, regione Tesoriera, mq. 600, vendesi. Accinardi, Settembre 58

TERRENO vendo angolare su corso, dopo Madonna Campagna. Telef. 21.447.

TETTOIA chiusa pareti e copertura in eternit mq. 160, altezza al colmo m. 3.20 vendesi al migliore offerente. Offerte all'Ufficio Tecnico Ospedale San Giovanni, Moliniette. 16148

TRECENTOMILA per camera vendo alloggio 3 camere, servizi, cerrugino. Regina Margherita 24, ore 17-19.

UVAR, Palestro 16, vende direttamente alloggi ogni grandezza e necessità. Centrali, semicentrali, periferici, liberi ed occupati. Tel. 43.251. 15874

UVAR, Palestro 16, vende appartamenti padronali dieci e più camere adatti pensione, liberi subito, zona Porta Palazzo.

UVAR, Palestro 16, vende ristorante ultimi affogatelli, 2-3 camere più servizi, zona San Paolo. 15874

UVAR, Palestro 16, vende: signorile alloggio corso Re Umberto; appartamento 6 più servizi corso Francia, negozio con retro, Borgata Paella. 15874

UVAR, Palestro 16, vende 1-2-3 camere più servizi, zona Mauriziana. 15874

UVAR, Palestro 16, vende 1-2-3 camere più servizi con Unione Svizzera 217.

VENDESI alloggio ammobiliato libero subito corso Francia 83. Rivolgersi Lazzaro, 3. Antonio Padova 9.

VENDESI alloggio libero due camere servizi, altre tre, servizi. Nelli, Garibaldi 20.

VENDESI diritto sopraelevazione 3 camere. Telefonare 775-634, ore ufficio.

VENDO alloggio a Porta Nuova, libero, doppi servizi, con magnifica esposizione. Telefonare al 56.439. 16034

VENDO casa trafileria dentro gioco bocce, miglior offerente. Tel. 772.721.

VENDO cascina 20 giornate località Piazza L. 7.000.000; fornace Hoffmann 25 km. Torino 20 giornate terreno L. 6.500.000. Geometra Bono, via Bonaccini 20, telefono 332. Chivasso.

VENDO podere collina Monferrato tenimento rustico civile e cambio contro villa appartamento riviera, preferibilmente Sanremo. Scrivere cassetta 7112, SPI, Torino. 20135

VENDO privato mia costruzione 45 mq. mare sottine, terme bagno. Paolin. Tel 56.752. 27800

VENDONSI alloggi sistemati trimestrali, grandi e piccoli L. 12.000 metri quadri. Oppure vendonsi Santissimi, ogni comodità pronti entro 1952: L. 1.500.000 cadauno, pagamento 18 rate mensili con diritto contributo statale Legge Tupini. Via del Mille angolo corso Calvoli. Scrivere cassetta 1284, SPI, Torino.

VENDONSI alloggi 2-3 vani e servizi, centro Crocetta, confinanti con ville, pronti a lebbrario. Telef. 30.430.

VENDONSI alloggi camere 3 servizi garage giardino. Via Guido Reni, Corso Giardino, Rivoli. 64725

VILLA collinare, specialmente comperai o affittasi. Scrivere cassetta 7041, SPI, Torino. 72253

VILLETTA 4 camere, servizi, giardino, 3.400.000; altra con 2000 mq. terreno, vendo: Tartaglino, piazza Carlomi 15. 900.000 cassetta vuota, giardino, betoiera, via delle Fonderie 7, paraggi Sangone.

5 AFF. TERR. e UFF. L. 60 p. p.

ABBIGLIAMENTO laboratorio cucina cassiera, oppure negozio retro cassiera. Bosco, via Lamarmora 16 G.

AFFITTASI camera servizi indipendente uso ufficio. Po 31, tel. 82.885.

AFFITTASI laboratorio uffici, mq. 200, zona Bertoni. Telef. 773.654 ore ufficio.

AFFITTASI locale bellissimo, 200 mq., adatto magazzino industria alimentare. Telefonare 691.953. 72025

AFFITTASI salone, 200 mq. pianterreno, verso via 7 aperture, divisibile, tel. 84.201.

AFFITTO indipendenti ampi nuovi locali mq. 200-120 ammezzo ufficio. Telefono 83.461. 15405

AVVOCATO cerca locali per ufficio. Scrivere cassetta 3002, SPI, Torino.

CAPANNONE isolato, coperto circa mq. 1000 con annesso grande cortile, servizio tram, cerca in Torino industria nuclei per ufficio eventualmente acquisto. Telefonare 43.586. 15991

CERCASI affittare locale industriale da adibire ad autorimessa. Tel. 293.493.

CERCASI locale, mq. 150-200, ad uso laboratorio falegnameria. Tel. 553.816.

CEDESI locale mq. 50, confito, impianti compiuti. Tel. 70.916

CEDO due locali su strada centrale adatti deposito magazzino. Telefonare 692-942.

CERCASI locale 160-180 mq. uso ceramizzeria, anche periferia. Scrivere Fortian, via Carlomalla 13. 54765

LOCALE mq. 55 affittasi. Garages, magazzino, laboratorio. Fois, Massaia 135.

NEGOZIETTO elegante, nuovo, affittasi anche uso ufficio, zona Domenico 32.

TRE locali ufficio, zona Porta Nuova, cercansi affittare. Telefonare 54717.

UFFICIO primo piano, negozio angolare piazza Castello, affittasi. Tel. [illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

APPITTASI 2 camere, cucina, garage, 15.000 mensili. Riva, Garibaldi 46.

APPITTASI alloggio libero zona Crocetta, 5 camere servizi. Scrivere Merlo, corso Peschiera 22. 90074

APPITTASI alloggio mobiliato. Rivolgersi via Bidone 3, interno.

APPITTASI alloggio tre camere, cucina, bagno, giardino. Lucenio, famiglia ottime referenze. Scrivere cassetta 7102, SPI, Torino. 72301

APPITTASI alloggio nuova costruzione 3 camere, cucina, posti Giardino Reale. Telefonare 43-443.

APPITTASI libero subito, corso Francia, alloggio signorile 2 camere, cucina, bagno. Referenze. Scrivere cassetta 1254, SPI, Torino. 27533

APPITTASI, libero subito, alloggio mobile signorile c. c. Ferraris (Crocetta), 3 vani servizi. 2o piano. Tel. 44.829.

APPITTASI signorile Rivoli recente tre camere servizi, giardino. Nelli, Garibaldi 20

APPITTASI Vanchiglia, due camere cucina, 9000 mensili, ritiro mobili. Scrivere cassetta 3051, SPI, Torino.

APPITTASI, vicino Porta Nuova, 3 locali in parte ammobiliati, in piano, non ufficio o deposito. Scrivere cassetta 3101, SPI, Torino.

APPITTEREI subito alloggio 3-4 vani centrali semicentrali. Telef. 550-681.

APPITTO alloggio, 4 camere servizi, vicino piazza Statuino. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino. 90139

APPITTO elegante centrale ammobiliato, sei vani, permesso subaffitto. Tel. 54.053.

ALLOGGI da tre [illegible] camere affittasi vendo. Martinez, Maroncs 31.

ALLOGGIO molto grande centralissimo, lo piano, libero, affittasi non ufficio, eventualmente 2 alloggi. Scrivere cassetta 7017, SPI, Torino. 72170

ALLOGGIO nuovo, 2 camere servizi, ammobiliato moderatissimo, ogni comodità, Porta Nuova affittasi. Rivolgersi portaria, Stati Uniti 1. 55226

ANTICIPANDO annualità urgemi due camere servizi zona semicentrale. Telef 54.055

CAMERETTA centrale, indipendente, impianti telefono, affittasi. Scrivere cassetta 3021, SPI, Torino.

APPARTAMENTO di 4 camere, cucina,